



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



CONSERVATORIO DI MUSICA  
GIUSEPPE MARTUCCI  
SALERNO

**MASTER DI I LIVELLO IN**  
**“ESPERTO IN CANZONE E LINGUA NAPOLETANA”**  
ANNO ACCADEMICO 2017 - 2018

**SERGIO BRUNI:**  
**LA VOCE DI NAPOLI**

RELATORE M° PASQUALE SCIALÒ

CANDIDATO: RAFFAELE CARDONE  
MATRICOLA: 8787

*A chi mostra le stelle aprendo gli occhi.*

Indice	Pag
Prefazione	03
Guglielmo Chianese	04
La scuola serale e la banda di Villaricca	04
Antonio Chianese il fascista	05
Le quattro Giornate di Napoli	06
Le origini	07
Il debutto	07
Nasce Sergio Bruni	07
La RAI e la famiglia	09
Impronte, toniche e segnali nell'arte di Bruni	09
I Festival	11
Da Napoli a Sanremo	11
Il repertorio della canzone classica napoletana	12
Napoli e l'invasione del rock estero	12
L'incontro con Salvatore Palomba	14
Levate 'a maschera Pulicenella	14
Sergio Bruni e Pino Daniele	17
Cronaca di un "si" mai realizzato	17
Gli anni '80	18
Tra De Simone e De Filippo	19
L'antologia della Canzone Napoletana	20
Gli anni '90	21
Torna il Festival di Napoli	21
Il legame con Villaricca	23
Il Giglio	24
L'ultimo brano	26
Le altre passioni e curiosità	27
In memoria	29
Il premio Sergio Bruni	30
La partecipazione dei Guarracini	31
Conclusioni	31
Discografia	32
Discografia per supporti	53
Filmografia, bibliografia, sitografia	57
Ringraziamenti	60

## Prefazione

Scrivere di Sergio Bruni si è rivelato subito molto complesso. È stato un Artista completamente fuori dagli schemi, che si è saputo mettere in gioco con estrema dedizione e professionalità sempre ed in ogni istante della sua vita.

Non ha mai ceduto a stilemi precostituiti né ha subito il fascino commerciale della massificazione globale. Sergio Bruni è memoria da preservare e custodire con intensità ed amore per le generazioni a venire.

Nel periodo più difficile e buio per il meridione e la storia d'Italia, nasce un interprete dalle doti musicali ed artistiche inedite. Sapiente esponente di una scuola napoletana di internazionale caratura, ha vissuto in prima persona il dramma della povertà da cui si è riscattato con l'amore per la musica e per le persone da lui amate che lo circondavano, il dramma della seconda guerra mondiale e del fagocitante regime fascista, del quale ha compreso in piena guerra lo squallore opponendosi fino a partecipare alle Quattro giornate di Napoli in cui è restato ferito e con una invalidità permanente. Sergio Bruni ha lottato. In ogni modo e sempre. Ha lottato anche opponendosi con fierezza e cultura ai selvaggi ed inopportuni battiti di mani a ritmo durante la performance televisiva RAI, così come ha lottato contro i tempi imposti che nulla hanno a che vedere con i tempi dell'arte, quella vera. Sergio Bruni è storia.

Sergio Bruni è storia di un popolo e di una tradizione fatta uomo. Non è soltanto un artista è molto di più. È il vento di un cambiamento da lui afferrato e diretto. Sergio Bruni è il protagonista di più alto profilo che il popolo potesse generare, in una periferia, quella di Napoli Nord e per la precisione Panicocolo (ora Villaricca), che vide la storia da protagonista. Da qui, dove sto scrivendo ora, un tempo la canonica della chiesa del Purgatorio di Villaricca (fu tra le prime chiese dell'area a vendere le indulgenze sotto Papa Clemente X), si ode l'eco della storia d'Italia e d'Europa. Ruggero il Normanno la cinse d'assedio per sette anni (1134) e la tomba di Scipione l'africano è a pochi chilometri (Liternum), così come Cuma e la sua Sibilla Deifobe di Glauco, sacerdotessa di Apollo che Virgilio rese cara ad Enea, ed ancor più vicini sono i racconti di Gianbattista Basile nella confinante Giugliano e sembra che Adriana, sua sorella dalla voce strepitosa, ancora si possa ascoltare nei melismi arabi e nelle note dei mercanti popolani. Queste ed altre imponenti interazioni alchemiche si odono nella La voce di Napoli, quella vera, Sergio Bruni.

## Guglielmo Chianese

Guglielmo Chianese è il nome di battesimo di Sergio Bruni. Nacque a Villaricca (Napoli) il 15 settembre 1921 da Gennaro Chianese e Michela Percacciuolo. La famiglia del piccolo Guglielmo (fu chiamato così per uno zio morto in guerra) viveva in condizioni estreme di povertà e come lui stesso racconta nel libro “Scontri e incontri”, è costretto a lasciare la scuola a metà anno scolastico, senza completare la terza elementare perché non aveva la possibilità di comprare i libri e senza una scarpa dell'unico paio che aveva, persa nelle attività quotidiane di bambino in un luogo rupestre e pieno di campagne come l'area di Villaricca in quell'epoca.

Bruni nella sua autobiografia scrive:” *a sette anni (1928), infatti, all'età della III elementare non fui più mandato a scuola – la scuola mi piaceva tanto - .Ma non avevo i libri e avevo perduto una scarpa. “A scuola non si viene con una sola scarpa” mi disse il professore*”.



Figura 1: Sergio Bruni a 11 anni con divisa della banda

Guglielmo con la sua famiglia, in quegli anni, cambiò diverse residenze ma sempre ubicate nel centro storico di Villaricca. La società dell'epoca del paese aveva una divisione classista molto evidente: “pezzenti” e “signori”. Molti lineamenti del suo carattere nascono proprio dall'essere stato segnato in questo periodo della sua infanzia, in profondità. E gli fanno intuire di possedere qualcosa di valore: la voce e l'essere artista.

In quegli anni vi era una scuola di musica serale, istituita per costituire una banda musicale del piccolo paese un tempo noto come Cuoculum, poi Panicuocolo (Panicocoli) e dal 13 maggio del 1871 per intercessione del senatore Ranieri, Villaricca. Guglielmo vi si iscrisse ed a 11 anni fece la sua prima esperienza di musicista nella banda come clarinettista. Nella stessa scuola studiò anche Giacomo Miluccio, poi a lungo primo clarinetto del Teatro di San Carlo a Napoli.

Bruni ricorda nella sua autobiografia quel periodo così:” *A dodici anni dovetti rompere anche con il clarinetto che avevo studiato per tre anni, perché la banda di Villaricca, nella quale suonavo, si sfasciò e addio musica che pure amavo tanto. L'organizzatore*

*della banda era stato il comandante dei giovani fascisti di lì, un mio omonimo – si chiamava infatti, Antonio Chianese (Antonio era il secondo nome di Guglielmo Chianese), fascista accesissimo e grande fanatico di Mussolini, tanto che, dopo la morte del dittatore, teneva sempre a casa sua una lampada accesa davanti alla sua immagine. Prima della formazione della banda, allo scopo di tirare fuori elementi per la formazione della medesima, era stata istituita una scuola serale di musica, alla quale potevano iscriversi gratis tutti i ragazzi del paese che avessero voglia di studiare musica. Ricordo che una sera mi presentai dal comandante di mia spontanea volontà – avevo all'incirca nove anni – per essere iscritto alla scuola. Non vi furono ostacoli. Prese le mie generalità e da quella sera stessa cominciai a prendere lezioni di musica.*

*Dopo un certo periodo di studio di teoria musicale, decisero di farmi suonare il clarinetto in Si bemolle. La scelta dello strumento non fu fatta da me, però mi piacque subito, tanto che, appena mi fu affidato, imparai a suonare in brevissimo tempo Giovinezza. Dopo un po' fu organizzata la prima formazione della banda nella quale, per mia fortuna non fui inserito. I ragazzi infatti, indossarono la divisa fascista. Devo dire, però, che se mi avessero dato quella divisa l'avrei indossata con la stessa disinvoltura con la quale suonavo Giovinezza. Quello che contava per me era l'inserimento nella banda e soprattutto la musica con la quale avevo avuto un impatto felice. Successivamente, quando la banda raggiunse una certa importanza, fu scelta una bella divisa sullo stile "ufficiale di Marina". Quando ebbi quella divisa, mi sembrò di toccare il cielo con un dito. Quando avevo visto i miei compagni vestiti così prima di averla, mi ero incantato a guardarli".*

## Le quattro giornate di Napoli

Mentre l'Italia fascista tra propaganda e regime approva le vergognose leggi razziali, il giovane Guglielmo si sposta a Chiaiano, a pochi chilometri da Villaricca che raggiungeva anche con la famosa "Alifana". Aveva 17 anni ed era il 1938. Il treno all'epoca da Piedimonte Matese arrivava a Napoli e fermava a Villaricca continuando il suo percorso per Calvizzano -Mugnano, Marano – Bivio di Mugnano – Napoli.

Dal 1938 Guglielmo frequenta un gruppo di studenti che saranno i primi estimatori delle sue capacità canore. Per sostenersi fa l'operaio.

Scoppia la guerra ed a settembre del 1943, mentre era nel 91° reggimento di fanteria di Torino, rientra a casa in licenza per una convalescenza. A Napoli le persone insorgevano contro i tedeschi che attuavano le loro folli rappresaglie contro la popolazione stremata dalle vessazioni nazifasciste e dai bombardamenti. Con circa dieci giovani della sua età ed altri volontari, insieme ad un capitano d'artiglieria sminano il ponte di Chiaiano, minato dai tedeschi per rallentare l'esercito alleato. Ma sulla via del ritorno resta ferito in un violento scontro a fuoco con una pattuglia tedesca. Gli altri giovani lo trasportano in ospedale su una "carrettella" e riescono a salvargli la vita per miracolo.

## Le origini

A Torino il giovane Guglielmo cantò per la prima volta davanti ad un pubblico di militari. Dopo le vicende legate alle Quattro giornate di Napoli e la convalescenza in ospedale venne spinto ed aiutato dagli amici a frequentare la scuola di canto del compositore Gaetano Lama (che ricordiamo per la sua proficua collaborazione con La Canzonetta e Libero Bovio creando capolavori come: Canzone 'e surdate, Reginella, 'A serenata, 'O mare canta e Silenzio cantatore) e da Vittorio Parisi, noto cantante dell'epoca. Gaetano Lama frequentava le famose "periodiche", riunioni organizzate dalla borghesia napoletana nelle proprie abitazioni per ascoltare un artista in una dimensione ridotta e più informale.

Ciò fu molto formativo per il giovane Guglielmo come fu formativo il periodo di studi con Vittorio Parisi, anch'egli proveniente da una famiglia di modestissime condizioni economiche, che debuttò nella lirica nel 1919 a Firenze ne Il barbiere di Siviglia e consegnò alla storia con la sua voce Qui fu Napoli (1924), Quanno tramonta 'o sole (1928), Dicitencello vuje (1930), Passione (1934), Na sera 'e maggio (1938). Si esibì con Gilda Mignonette ed incise per la Phonotype e per La voce del Padrone.

Negli anni '40 incise anche per la Fonit dei 78 giri. Nel 1949 ebbe un grave attacco di cuore che lo costrinse a ritirarsi dalle scene nel 1951.

Il giovane Guglielmo era il vanto di Vittorio Parisi ed il 14 maggio 1944 al Teatro Reale di Napoli fu un successo! Ma il giorno dopo l'impresario di rifiutò di farlo cantare per non disturbare gli artisti che aveva scritturato.

Non aveva altri lavori Guglielmo e cercava spesso ingaggi e scritture presso la Galleria (dove fino a pochi anni fa si incontravano artisti ed impresari e dove si diffuse la famosa parlesia). Ma non fu un periodo facile perché le scritture non arrivavano quasi mai.

Non dovette attendere molto Guglielmo per entrare nel mondo della canzone dalla porta principale.

Nel 1945 vinse un concorso per voci nuove bandito dalla RAI. Il 21 ottobre del 1945 fu un trionfo al Teatro delle Palme a Napoli. Si classificò primo con 298 voti contro i 43 voti del secondo classificato. Ebbe 3000 lire e un contratto con Radio Napoli.

Da questo momento le cose cambiarono, cantava infatti in seguitissime trasmissioni radiofoniche. E fu qui che la disciplina e lo studio, che avrebbero sempre accompagnato Sergio Bruni, fecero la differenza.

Le prove duravano ore così come gli esercizi di dizione e sotto la guida del M° Gino Campese, Guglielmo Chianese cambiò anche nome: nacque Sergio Bruni. Il nome fu suggerito direttamente dal M° Campese per non confonderlo con un altro cantante dell'epoca: Vittorio Chianese.



In quel periodo era molto diffusa la figura del cantante radiofonico che nelle trasmissioni in diretta cantavano con l'accompagnamento di un pianista o nei migliori casi di un'orchestra.

La RAI e la famiglia.

Gli studi della RAI di Napoli furono crogiuolo di incontri importanti per Sergio Bruni e la grande professionalità che vi girava era un autentico motore per gli artisti che di fatto vivevano in quel contesto. Sergio Bruni racconta che si mise a studiare prima con l'aiuto di un insegnante e poi continuando da autodidatta come afferma nel suo testo "Scontri e incontri".

Siamo nel 1948 e Sergio Bruni convola a nozze con l'amata Maria Cerulli che sarà la sua compagna per l'intera vita. La coppia avrà quattro figlie. Ed arriva anche il primo disco, inciso per La voce del padrone, che sarà la sua casa discografica per vent'anni.

È del 1949 infatti la canzone "Damme 'sta rosa" scritta da Giuseppe Casillo e musicata da Luigi Vinci. Fu edita a Napoli dalla Gennarelli.

Nel 1949 partecipa alla sua prima Piedigrotta scritturato dalla casa editrice "La Canzonetta". La Piedigrotta era uno straordinario trampolino di lancio per le canzoni nuove e lo sarebbe stato per oltre cinquant'anni.

La canzone che fu subito un successo era Vocca 'e rose scritta da Mallozzi e Rendine.

Fa ci furono anche altre canzoni di successo lanciate da Sergio Bruni:

"Surriento d'e nammurate" di Bonagura – Benedetto (1950);

"A rossa" e "O rammariello" di L. Cioffi e G. Cioffi (1952);

"A luciana" e "Chitarrella chitarrè" di L. Cioffi e G. Cioffi (1953);

"Vienetenne a Positano" di Bonagura – De Angelis (1955) e "Piscaturella" di Pisano – Alfieri (1956).

In questo periodo Sergio Bruni definisce il suo stile interpretativo e lo impone al pubblico che lo riconosce subito come da subito arriva il consenso popolare. E lo accompagnerà per sempre.

Forgiare uno stile, essere inconfondibili ma apprezzati è cosa difficilissima. Bruni riesce nell'intento non dimenticando mai le sue origini. Parte dalle impronte sonore dei venditori ambulanti della sua terra (Ancora oggi a Villaricca vi sono alcuni ambulanti di qualche decina d'anni più giovani di lui che cantano a squarciagola ma con perizia ed intonazione particolare.

Uno di questi è soprannominato *Ventinove* che vende tra i vicoli del centro storico frutta e verdura), e fa tesoro, si presuppone senza averlo mai conosciuto, di ciò che dall'altro lato del mondo (in Canada a Vancouver) Raymond Murray Schafer aveva definito nel World Soundscape Project negli anni '60 nella pubblicazione *The Tuning of the world* (1977) in cui ci parla tra l'altro dell'importanza per l'identità culturale delle impronte

sonore, toniche, segnali. Bruni lo applicò perfettamente nel canto creando un luogo sonoro in cui identità e memoria permettono ancora oggi ai napoletani per il mondo di ritrovarsi.



*Fondo DIAL – Istituto Luce – Sergio Bruni – Servizio in camerino*

## I Festival

Dal 1952 Sergio Bruni partecipò a ben 12 Festival della canzone napoletana e sempre con un grandissimo successo. Portò al successo brani come:

Sciummo (1952), O ritratto 'e Nanninella (1955), Suonno a Marechiaro (1958) e Vieneme 'nzuonno (1959). Serenata 'e piscatore (Nello Franzese e Rino Solimando) (Anche cantata da Giorgio Consolini).

Serenata 'e piscatore vince il 3° premio alla Piedigrotta-RaiTv del 1958 e vince la classifica primo nel 1962 con “Marechiaro Marechiaro” (Murolo – Forlani) e nel 1966 con “Bella” (Pugliese – Rendine).

Anche nel 1960 sarebbe arrivato primo ma all'ultimo momento si ritirò dalla manifestazione clamorosamente. Rifiutò infatti di partecipare alla serata finale a causa di una diatriba con Claudio Villa e l'organizzazione.

La verità è che Sergio Bruni non amava affatto i Festival e non sempre vi partecipò. Nel 1971 la RAI impedì l'ultima edizione spegnendo le telecamere e si racconta che insieme



ai familiari abbia stappato una bottiglia di Champagne con i suoi familiari per brindare all'evento.

Ma un altro Festival vide Bruni protagonista e fu quello di Sanremo del 1960.

Cantò, entusiasmando una nazione intera, “Il Mare” di Pugliese – Vian ed “È mezzanotte” di Testa - C.A. Rossi. Nello stesso anno incise “Sfaticatella” (R. Vincenti – G. Casillo) edito da Acampora.

Nel mese di giugno del 1961 partecipa al “Giugno della Canzone Napoletana” classificandosi terzo.

Poi decise con un atto di estremo coraggio e prontezza ante litteram, che doveva fermarsi per un periodo, al culmine della carriera iniziò a centellinare partecipazioni a eventi e concerti.

## Il repertorio della canzone classica napoletana

Dopo il floridissimo periodo ed al culmine del successo Sergio Bruni decise di fermarsi e di concentrarsi sul repertorio classico della canzone napoletana. Per anni stipendiò il suo fedele pianista Gianni Aterrano e si ritirò nella sua villa di Napoli.

Riduce di molto anche i concerti ed abbandona molti brani che solitamente cantava sostituendo ad essi i brani della tradizione classica napoletana. Poi adatterà il repertorio ai brani che più a suo avviso, si adattavano meglio alla sua vocalità e da allora canterà capolavori indimenticabili quali: “Fenesta vascia” (Genoino – Cottrau su impianto di un brano del 1500), “A serenata 'e Pulecenèlla” (Cimarosa), e “A rumba d’è scugnizzi” (Raffaele Viviani).

Negli anni '60 Bruni canta in tutto il mondo. America, Russia, ma è solo una piccola parte delle proposte che accetta. Rigore e dettaglio passano spesso per pignoleria e spesso sono poco sopportati da un ambiente in continua e rapida evoluzione e soprattutto con la memoria corta troppo spesso.

Bruni rinuncia letteralmente a fiumi di denaro perché spesso non ritiene ci siano le giuste condizioni artistiche ed organizzative.

C'è un lato di Bruni che non è stato ancora trattato: Il Bruni compositore.

Bruni non è solo un interprete ma anche un brillante compositore. Sua è la musica di Palcoscenico su testo di Enzo Bonagura (1956) e “Na bruna” con Langella e Visco (1971) ad esempio.

Bruni si pose il problema, quasi come se fosse un presagio, di come tramandare la canzone napoletana e come continuarne la scrittura e divulgazione.

Gli anni successivi vedono l'invasione del rock estero e lo scenario artistico cambia notevolmente.

Anche la canzone napoletana cambia e non tocca certo le vette artistiche raggiunte nei decenni precedenti. Personaggi vicini agli ambienti della criminalità ed all'uso e traffico di droghe di ogni tipo, sventrano la cultura musicale napoletana e creano per il cosiddetto “popolino”, brani di una barbarie e con contenuti spesso intrisi di luoghi comuni, retorica



*Sergio Bruni durante un'esibizione*

criminale e vittimismo della peggiore specie, inondando i quartieri napoletani e della periferia con le nascenti radio libere.

Spesso Bruni viene invogliato dagli amici al partecipare pubblicamente e sui giornali al dibattito sui nuovi generi ma lui risponde sempre che lascerà parlare la musica.

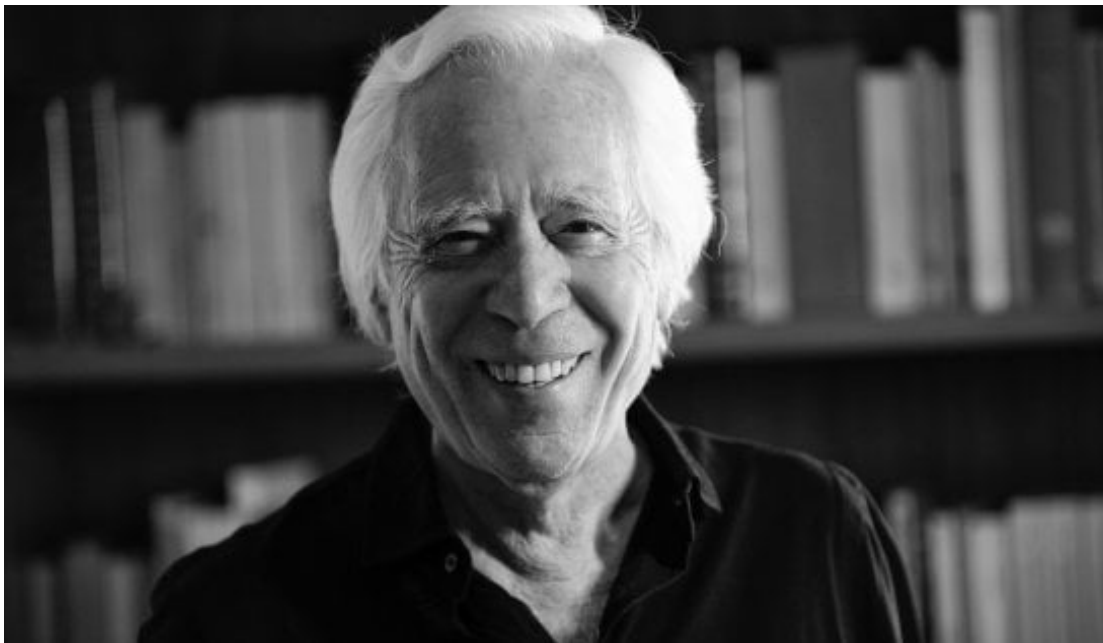
## L'incontro con Salvatore Palomba

Salvatore Palomba, poeta che ha scritto capolavori intramontabili e transgenerazionali, incontra Sergio Bruni nel 1975. Salvatore Palomba, comincia a musicarne alcune poesie dal libro "Parole overe", fra cui "Carmela" che diventerà un classico della canzone napoletana. Un anno dopo viene pubblicato l'album "Levate 'a maschera Pulicenella" con otto canzoni su versi di Palomba e musiche sue, ispirato alla Napoli attuale.

Contemporaneamente al disco viene realizzato, nell'ottobre del '76, uno spettacolo televisivo dallo stesso titolo e poi uno spettacolo teatrale.

Il sindaco di Napoli invia all'artista questo telegramma: *"Permettetemi di felicitarmi con Voi e con il poeta Salvatore Palomba per la trasmissione televisiva "Levate 'a maschera Pulicenella". Particolarmente interessante è il tentativo di liberare la canzone napoletana da folklore deterioro e da sentimentalismo attingendo alla cruda realtà di Napoli e alle drammatiche condizioni di vita del suo popolo costretto ad inventare mille mestieri per non morire.*

*I nuovi contenuti possono dare vitalità e freschezza poetica a un genere d'arte che le convenzioni accademiche hanno reso sterili e impopolari":* Maurizio Valenzi Sindaco.



*Il M° Salvatore Palomba*

*"Levate 'a Maschera Pulicenella"* rappresenta uno spartiacque importante tra la musica extracolta di Bruni e quanto circondava e assediava in quel periodo ogni napoletano. Bruni era ed è un'altra cosa!



Le parole di Francesco Varriale di Altrisuoni sintetizzano la cifra stilistica: "È il 1976 e Napoli è nel pieno di uno dei periodi più bui della sua storia, flagellata da mali eterni come malapolitica, camorra, criminalità, disoccupazione e ancora sconvolta per le conseguenze del colera scoppiato tre anni prima.

Ma c'è un sussulto, un fremito potente volto a perseguire un riscatto fondato su qualcosa che, per buona parte dei suoi abitanti, si sta ancora oggi definendo per forma e sostanza. Dignità e consapevolezza di sé cozzano, infatti, contro un immaginario collettivo legato a luoghi comuni, oleografismi e belcanto che, da potenziale risorsa culturale che era (e doveva essere), si è trasformato nei secoli in una gabbia dalla quale Napoli e i Napoletani sono riusciti raramente a liberarsi.



Nel 1976 la spinta c'è, e viene dall'ambito musicale: Pino Daniele concepisce "Napule è" e l'anno successivo uscirà l'album che la contiene, "Terra mia"; Roberto De Simone porta in scena la prima versione della sua "Gatta Cenerentola"; Napoli Centrale, il gruppo guidato dal cantante/sassofonista James Senese, pubblica il secondo disco intitolato "Mattanza". Tutti lavori che pescano a piene mani nella cultura popolare e che descrivono Napoli dal basso come forse solo Viviani, Marotta e Eduardo erano riusciti a fare.

Ma c'è dell'altro. C'è un cantante, Sergio Bruni, che per decenni era stato riconosciuto come 'a voce 'e Napule per come aveva a lungo interpretato il repertorio classico napoletano portandolo, con convinzione e dignità, al di là dei confini regionali e partecipando anche al Festival di Sanremo nel 1960. E c'è un poeta, Salvatore Palomba, che trova in Bruni l'interprete ideale dei suoi versi.

Da questo connubio viene fuori un disco bellissimo che suona, oggi come allora, rivoluzionario per quanto si ascolta: una nitida e decisa esortazione alla rivolta ancor più che al riscatto. Bruni e Palomba denunciano i disastri procurati dai vari franceschielli che si sono succeduti al governo della città, descrivono con (attualissima) lucidità i problemi occupazionali da sempre presenti a Napoli ("'O guardamachine", "Chiappariello" e "Notte napulitana"), auspicano il ritorno di "Masaniello" e



*“Belzebbù”, narrano “’A Libbertà” e rispolverano quattro pagine di storia che hanno visto l’intera popolazione unita e compatta (forse come mai prima) nel combattere l’occupante nazista e scacciarlo fuori le mura cittadine. Proprio “Napule nun t’ ‘o scurdà” – la canzone conclusiva del disco che parla appunto delle Quattro Giornate di Napoli del settembre 1943 – acquisisce un significato ancor maggiore se si pensa che a quei moti rivoluzionari Sergio Bruni prese parte attiva, restando menomato per la vita a causa di una ferita alla gamba procurata durante i combattimenti.*

*E c’è l’amore, non più quello dalle atmosfere romantiche e oleografiche del classicismo napoletano. Nella sua prima registrazione assoluta c’è l’amore per “Carmela”, ...rosa preta e stella... in un ...vico friddo... dove ...pure ‘o sole passa e se ne fuje.... Un amore viscerale come la voce di un interprete straordinario che andrebbe riscoperto e riproposto per la sua autenticità. Per provare a ripartire, ancora una volta, dal basso”.*

## Sergio Bruni e Pino Daniele

“Sergio Bruni e Pino Daniele. Un binomio apparentemente imperfetto: l’uno formidabile testimone e prosecutore della Canzone Napoletana d’arte, dalle villanelle al Novecento; l’altro straordinario musicista, vero e proprio rinnovatore” così scrivono i giornali nel 1975.

*“Entrambi però sono accomunati da un’autoorialità che, a metà degli anni Settanta, è possibile accomunare: nel ’76 il duo Palomba – Bruni dà vita all’album “Levate ‘a maschera Pulicenella” che segnerà la storia della canzone napoletana, che assumerà veri e propri connotati di canzone sociale e di protesta.*

*Proprio l’anno successivo esce il primo lavoro discografico di Pino Daniele, Terra mia con brani come Napul’è, ‘O padrone, Ce sta chi ce penza, incentrati anch’essi su tematiche di forte denuncia sociale” come riporta Ferdinando Guarino il 20 Novembre 2015 sul sito <https://vantanapoli.wordpress.com> –“ Durante un’intervista, fu proprio Pino ad esprimere il desiderio di poter cantare con Bruni:*

*«Vorrei scrivere e cantare una canzone con Sergio Bruni, qualcosa di privato e di personale, da scrivere e interpretare tra di noi senza per forza mandarla in televisione o registrarla su un disco: secondo me lui è un artista che nessuno ha compreso fino in fondo, è uno che Napoli la ama veramente alla follia».*

*Nonostante l’assenso del Maestro, quel duetto non si realizzò, purtroppo”.*

Bruni centellina gli eventi a cui partecipa ma nell'articolo di Gino Castaldo per Repubblica del 19 novembre 1986 mostra quanto sia amato il Maestro.

Ecco la versione integrale pubblicata dal titolo: Napoli è grande e Sergio Bruni è la sua voce: ” *"Si' megl' e Maradona!"; "Devi campare cent' anni!", "Napoli si' ttu!". Le urla si sono sprecate. Napoli è accorsa in festa ad osannare questo felice ritorno sulla scena di Sergio Bruni, principe della canzone napoletana, nell' elegante gioiello che oggi è diventato il teatro Sannazaro, a suo tempo frequentato dalla Duse e da Scarpetta, fino naturalmente ai De Filippo. Ed è proprio con una breve poesia di Eduardo che inizia la serata, dopo che gli altoparlanti hanno diffuso nel teatro le struggenti note di "Serenata napoletana". È una poesia che Eduardo dedicò a Bruni: "Dicono che tu sei la voce di Napoli, ma dicono pure che Napoli sono io. Allora tu sei la voce mia". Poi arrivata sul palco il Maestro, altero, concentrato, con dignità quasi regale. Imbraccia la chitarra, e attacca una villanella del Cinquecento, mentre in platea scoppia quasi una rissa tra quelli che vogliono ascoltare e quelli che vogliono gridare a Bruni il loro amore incondizionato. Bruni si limita a sorridere, non dice una parola e continua a sfogliare grandi pagine della canzone napoletana: La serenata di Pulcinella, la celebre Tarantella, Tammurriata palazzola, Mare chiare, ma anche alcune sue recenti composizioni come Scerocco o Da chillu iuorno. Sì, perchè come annota De Simone nell' introduzione al programma (di cui ha curato gli arrangiamenti) Bruni è anche un bravo compositore, e la sua Carmela è diventata un pezzo obbligato per tutti i posteggiatori napoletani. Ma, naturalmente, è l'interprete che tutti cercano e pretendono, l'erede di una tradizione sentimentale e drammatica, dove la melodia diventa nostalgia, malinconia struggente, pathos, sussurro delicato. Certo, la sua voce non è più quella di vent' anni fa, e del resto Bruni non può contare come Sinatra su un opportuno distacco "cool" dall' espressione. Il suo canto è faticoso, difficile, e mette a dura prova i suoi 64 anni. Ma lo stile è magicamente intatto: i vibrati, le fioriture, quel modo inconfondibile di prendere le note prima a bocca chiusa e poi di aprirle delicatamente e prolungarle sul vibrato. Niente microfoni, naturalmente. Tutto acustico, al punto che quando per un black out che ha coinvolto tutta la città per una decina di minuti, le luci del palco si sono spente, Bruni ha continuato imperterrito. E anche qui il napoletano sagace non ha perso il colpo e quando la luce è tornata ha gridato: "Non abbiamo bisogno di luce. La nostra luce siete voi". E i napoletani fanno bene ad essere così tenacemente orgogliosi di questo loro cantore popolare che, a differenza di Maradona, è napoletano, perché la sua vita e tutto il suo lavoro sono un atto d' amore verso la canzone napoletana. Ma bisognerà prima o poi scoprire che Bruni è ben altri: è un ricercatore, un interprete raffinato e attento, un preservatore dello stile*

*classico, quasi un accademico della canzone, soprattutto da quando ha cominciato a collaborare con Roberto De Simone, e oggi anche un maestro, con tanto di allievi che ha presentato nella seconda parte del concerto: i Nuovi Cantori Napoletani, cinque ragazzi che da tre anni studiano al suo fianco e sembrano in grado di continuare quello stile con grande applicazione. Sempre nella seconda parte, Bruni ha poi dato ampio spazio alla canzone moderna: due sue nuove composizioni, e poi Suonno a Marechiaro (del 1968), la celeberrima Il mare, Lusingame (versi di Nino Taranto), Vieneme ' nzuonno, ricordandoci che per trovare capolavori non occorre andare necessariamente indietro nel tempo. Questo recital, Sergio Bruni ha deciso di replicarlo a Napoli (ogni quindici giorni fino ad aprile, sempre al Sannazaro) sdegnando la possibilità di portarlo in tournée. "Così se qualcuno vorrà vedermi" ha detto lui stesso salutando il pubblico alla fine del concerto "dovrà venire a Napoli, in questo meraviglioso teatro". Per il bis non c'è stata tregua. Bruni ha cantato quella divertentissima Rumba degli scugnizzi scritta da Raffaele Viviani, con tutti i tipici richiami dei venditori napoletani, e ad ogni frase erano applausi a scena aperta. Noi abbiamo imparato che la canzone napoletana ha ancora tanto da offrire, che va riscoperta e soprattutto rispettata. E anche qui dobbiamo citare una frase di commiato di Bruni: "Dicono che la canzone napoletana sia morta. Ma io dico sempre che finché ci sarà al mondo un napoletano, ci sarà anche la canzone napoletana" ”.*

Tra il 1980 e il 1990 Sergio Bruni realizza con Roberto De Simone, dei cofanetti contenenti i classici della canzone napoletana dal 1500 in poi: 'E d'amore, Na fortunato, 'Na bruna, Core 'ngrato, Torna a maggio, Vieneme nzuonno sono alcune delle hits reinterpretate da Sergio Bruni. Artista e ricercatore inquieto che si considera "in divenire", realizza raffinate antologie della canzone napoletana. Mirabili per qualità interpretativa e per rigore filologico le sue interpretazioni del migliore repertorio musicale napoletano. Sergio Bruni condivide con Roberto Murolo il merito di aver riportato in vita l'anima più genuina della canzone napoletana.

Sergio Bruni è stato un mito per i napoletani, Eduardo De Filippo consacrò la napoletanità di Sergio Bruni dedicandogli queste parole:

*'A voce 'e Napule.*  
Eduardo De Filippo

*'A ggente sà che dice?  
Ca tu sì 'a Voce 'e Napule  
e sà che dice pure?  
Ca Napule songh'io!  
E si tu si 'a voce 'e Napule  
e Napule songh'io,  
chesta che vene a dicere?  
Ca tu si 'a vocia mia...*

Bruni come Oum Kalsoum degli egiziani, Amalia Rodrigues dei portoghesi, Edith Piaf dei francesi. Nel film *Operazione San Gennaro* di Dino Risi (1966) Sergio Bruni sale sul palco del Festival di Napoli e la città si blocca per vederlo, un ladro interrompe la rapina che sta effettuando per gridare: “ha vinto Sergio Bruni”, tale immagine dà l’idea della popolarità di Sergio Bruni a Napoli. Ritiratosi negli anni ’80 nella sua villa di Corso Vittorio Emanuele a Napoli dove aveva installato un teatrino per i locali e per i turisti, dove ancora si esibiva prima di trasferirsi a Roma per motivi di salute.

Nell’antologia della canzone napoletana le orchestrazioni sono curate dal M° Roberto De Simone e dallo stesso Bruni.

La prima parte dell’opera (40 brani) viene pubblicata nel 1984 in una edizione in cofanetto con 4 dischi a 33 giri e un libro curato da Roberto De Simone ed è autoprodotta dall’artista.

Sette anni dopo, nel 1991, la editrice musicale Bideri ripubblica in formato CD e MC il primo cofanetto e vi aggiunge un secondo cofanetto con oltre 40 canzoni, affidando la distribuzione dell’opera su tutto il territorio nazionale alla CGD – Warner.

L’antologia “Sergio Bruni Napoli la sua canzone” è così finalmente completata. Nello stesso anno Sergio realizza in collaborazione con Palomba un memorabile spettacolo televisivo con lo stesso titolo dell’opera.

Gli anni 90

Nel 1980 nacque Amaro è 'o bene, altro grande successo del duo Palomba - Bruni, incluso nel disco Una voce una città. Tra il 1980 ed il 1990, Bruni realizzò un'antologia della canzone napoletana contenente le canzoni, da lui più amate, nate dal 1500 in poi, ed alcune di sua composizione. Nel disco vi era, tra l'altro, il testo di Eduardo De Filippo "È asciuto pazzo 'o patrone", musicato da Bruni.

Nel 1994 Bruni tiene per i suoi cinquant'anni di carriera, un concerto al Teatro Augusteo di Napoli, a celebrarlo c'è anche Roberto Murolo, e propone il cofanetto La voce di Napoli. Negli ultimi anni le sue apparizioni pubbliche sono sempre più rare: Bruni si esibiva per la famiglia, pur mantenendo un rapporto strettissimo con la gente di Napoli.

Torna il Festival di Napoli

Nel 1998 in un articolo di Antonio Tricomi per Repubblica dell'1 agosto 1998 titola: "Sergio Bruni inaugura il Festival di Napoli" e scrive: "Torna dopo 27 anni il Festival di Napoli: con tanto di diretta televisiva, come ai bei tempi. Anche se questa volta le telecamere sono quelle di Retequattro, che trasmetteranno l'evento domani alle 17.50 (gara) e il 5 agosto alle 20.30 (ospiti e finalisti). E la location non sarà esattamente Napoli, ma Pinetamare, un villaggio turistico in provincia di Caserta. "Perché alla Mediaset serviva avere il mare come sfondo" spiegano gli organizzatori "e a Napoli città non c'è un luogo adatto". Torna il festival, ma senza la Rai né il patrocinio del Comune di Napoli. Gli ospiti però sono di prestigio. Ad aprire il gala del 5 agosto sarà Sergio Bruni, in veste di nume tutelare, con la sua storica Carmela (tra i partecipanti al festival, anche sua figlia Adriana). Ospite d'onore la star israeliana Noa, che canterà Torna a Surriento: l'artista non parteciperà di persona alla manifestazione, ma con un suo "contributo" registrato proprio a Sorrento, dove stasera terrà un concerto. Altro collegamento con l'aula del Parlamento di Strasburgo, dove Eugenio Bennato eseguirà un brano di musica popolare tratto dal suo nuovo spettacolo Tarantella Power.

Nell'elenco degli ospiti, star della canzone italiana e altre più legate alla tradizione partenopea: Rita Pavone e Teddy Reno, Manuela Villa, il "principe dei neomelodici" Gigi D'Alessio, il "dicitore" Mario Maglione (da molti considerato l'erede di Murolo), il "cabarettista" Federico Salvatore, il "tradizionalista" Carmelo Zappulla. Ma ci sarà spazio anche per emergenti come il chitarrista Antonio Onorato, già compagno di Pino Daniele nella tournée dell'anno scorso, e il sassofonista Marco Zurzolo, autore della colonna sonora del film Polvere di Napoli. Poi c'è la gara vera e propria. Sedici giovani

*artisti - la più piccola si chiama Ylenia ed ha 14 anni - saranno premiati da una giuria di addetti ai lavori. I cinque finalisti verranno poi selezionati attraverso il "televoto": lo stesso sistema di Viva Napoli di Mike Bongiorno, altra kermesse Mediaset dedicata alla canzone napoletana. Si ascolteranno canzoni dai titoli suggestivi, come Guè Pascà ("Hey Pasquale", L'essenza d' ' o campà ("Il senso della vita"), Ischia balcone ' e Napule, ' A rattatella ("La grattatina"), La samba dei Quartieri, ' E figlie ' e Masaniello. L' ultimo Festival della Canzone Napoletana si svolse nel 1971. Non ci furono altre edizioni, perché venne a mancare la diretta Rai. Questo Festival di Napoli, organizzato dall' imprenditore siciliano Giuseppe Angelica, nasce dopo una polemica durata oltre un anno sul marchio doc del festival e sulla sua gestione.*

Il festival sarà vinto da Ylenia con il brano *uè Pascà* scritto da Giuseppe Palumbo, poeta e presidente dell'Associazione New Umor Sound, un tempo a Marano di Napoli ed ora residente a Durazzo (Albania) dove organizza eventi di valorizzazione e ricerca della musica e lingua napoletana, in collaborazione con le più alte cariche del paese e con artisti internazionali.

## Il legame con Villaricca

Sergio Bruni è stato molto legato alle sue origini. Villaricca, comune a Nord di Napoli, ha subito alterne vicende storiche che lo hanno portato anche a resistere ad un assedio di Ruggero il Normanno per sette anni. Sotto la reggenza di Gioacchino Murat il vecchio nome di Panicuocolo (Panicocoli, Panicocolo), fu cambiato in Gioacchinopoli, per poi tornare al nome originale dopo il ritorno dei Borbone. Per intercessione del Senatore Ranieri cambiò nome in Villaricca. Poche anime e molta campagna descrivono un ambiente rurale tipico della provincia di Napoli al confine con Terra di lavoro. È in questo contesto che vive l'infanzia Sergio Bruni e nonostante la sua condizione di estrema povertà porterà sempre con sé un legame forte. Molto legato ai parenti con il suo stesso

cognome (Chianese) era solito venire in visita ogni anno in occasione della messa solenne per la venerabile Matilde Chianese, sua cugina paterna. Anche il suo accompagnatore ufficiale (Ferdinando De Rosa) è di Villaricca.

In occasione del matrimonio della figlia del suo accompagnatore volle cantare in chiesa l'Ave Maria di Schubert



e poi al Ristorante La Lanterna (Villaricca) tenne un concerto.

Correva l'anno 1996 il pianista che accompagnò Sergio Bruni in chiesa nella storica esecuzione dell'Ave Maria è il M° Massimo Capocotta, oggi docente della scuola pubblica e di Pianoforte dell'Associazione illimitarte (Associazione che si occupa di formazione musicale, produzione e distribuzione artistica di Villaricca).

Dalla testimonianza diretta rilasciata al sottoscritto in data 4 aprile 2019:” Sergio Bruni raccontava diversi aneddoti tra cui quello che per lui Villaricca rappresentava il coraggio. Da piccolo quando tornava a casa spesso gli capitava di imbattersi in un'orda di cani randagi e si trovava ad affrontare questo momento di tensione. In quei momenti ha dovuto avere coraggio per proseguire la strada che lo portava a casa. Portava l'episodio ad esempio come scelta di coraggio da effettuare. Per la performance in chiesa ricordo che



la Tonalità del brano fu trasposta in La Maggiore, aggiungendo una manipolazione stilistica dell'introduzione, in quanto il Maestro non gradiva l'arpeggio scritto da Schubert ed esclamò: "D'altronde Schubert la compose, mica la cantava!".

Una delle ultime apparizioni a Villaricca di Sergio Bruni la racconta Armando De Rosa, Presidente della Proloco di Villaricca e da anni impegnato nella valorizzazione della canzone napoletana e della memoria di Sergio Bruni mediante il premio Sergio Bruni: "L'ultima volta fu nel 1997, in occasione dei festeggiamenti di San Rocco, dal balcone del Comune di Villaricca Sergio Bruni incominciò a cantare Carmela e tutta la marea di folla e la paranza, che faceva ballare il giglio giù nella strada e in Piazza Maione, andò in visibilio. Il mese successivo a Villaricca si parlava ancora dell'episodio. Villaricca era sempre nel suo cuore, lì aveva fatto il suo primo vagito, lì aveva appreso le prime note, lì aveva incominciato le sue prime esibizioni musicali a 9 anni, nella banda del Comune, lì si esibiva le prime volte, lo ricordo bene perché entrambi abbiamo lavorato dal falegname Peppeniello 'o Vazzano e spesso, quando invitato dai compagni di lavoro, da un palco improvvisato, fatto con le casse delle noci si esibiva e chiedeva ai compagni: "Come vado, vado bene? Aveva 14, 15 anni; Faceva il falegname, dava anche la pulitina ai mobili appena finiti di costruire, era vicecapo mastro. Era bravo".

Il sottoscritto era presente durante questo evento. Lo ricorderò per sempre. La mia generazione prona all'esterofilia dilagante era lontanissima dalle canzoni napoletane e ancora di più dal mondo musicale napoletano per nulla valorizzato da cantanti improvvisati nelle feste di piazza. In una sera di settembre in quel 1997 decisi di andare in piazza perché si parlava che sarebbe arrivato Sergio Bruni. Vedevo il Giglio e sentivo quel Meltin Pot di musica a tratti trash ed a tratti folk eseguita dal vivo con una combo brass band elettrificata con tanto di chitarra elettrica Fender Stratocaster, basso elettrico, tastiere elettroniche, sax vari, trombe e grancassa da banda con due rullanti laterali.

Uno o più cantanti animavano alternandosi in modo abbastanza ruspante la danza di questo monolite gigante di legno e cartapesta. Il Giglio viene fatto danzare con lunghi pali che sono poggiati sulle spalle di uomini (i pali di legno vengono chiamati varretielli) spesso con grandi protuberanze sulle stesse dovute ad anni di pratica, per voto e devozione.

Bruni si affacciò alla finestra del Comune e si intravedevano accanto i politici ed i volti di Villaricca dell'epoca. Gli passarono da sotto e scalando lungo il giglio un microfono argentato con un lungo cavo che portava al P.A. (Public Address, l'impianto audio che permette la diffusione sonora) presente con una batteria ed un inverter sopra il Giglio.

Ricordo che iniziarono a suonare Carmela ma il Maestro li fermò subito. Decisi in quel momento che era tempo di archiviare la mia esterofilia perché l'andamento che diede ai

musicisti era completamente diverso da tutto quello che avevo ascoltato prima. Quel momento Villaricca si trasformò ora in una landa della Meseta spagnola, ora in Granada, ora in antichi suoni provenienti da millenni di storia greca. Fu un'esperienza indimenticabile ed una grande lezione di stile.

## L'ultimo brano

Lino Blandizzi, cantautore napoletano tra il 1996 e il 1998, collabora con il Maestro Sergio Bruni che lo vuole al suo fianco a Roxy Bar, programma televisivo di Red Ronnie e in molti suoi concerti. In seguito Bruni entra nella canzone d'autore di Blandizzi, proponendogli di incidere e cantare insieme un suo brano dal titolo "Ma dov'è". Il duetto è l'ultimo lavoro discografico che il Maestro ha lasciato con un emozionante documento video.



Le altre passioni e curiosità

Nel 1957 Sergio Bruni è protagonista del film “Serenata a Maria” per la regia di Luigi Capuano.

Si tratta di un film popolare e di scarso contenuto artistico.

Da allora riceverà molte proposte per film analoghi ma le rifiuterà puntualmente.

Accetterà invece di partecipare come cantante ai film di due grandi registi Billy Wilder (Che cosa è successo fra mio padre e tua madre) del 1972 e Vittorio De Sica (Il viaggio) 1974.

Dal 1960 al 1970 viene preso da una improvvisa passione per la pittura e, come quasi sempre ha fatto, senza maestri e senza scuola alcuna prende i pennelli e fa.

Sergio dipinge per sé stesso ma trova anche l’approvazione di alcuni critici, fra cui Paolo Ricci e Gino Grassi, che trovano le sue immagini assai suggestive.

Tiene anche alcune mostre a Napoli e a Roma.

Il comune di Napoli organizza nel 1996 una sua mostra antologica nelle sale del Maschio Angioino.

Nel 1987, edito da Tommaso Marotta editore, esce “Scontri e incontri”, un libro di ricordi autobiografici arricchito dalle sue poesie in dialetto napoletano.

È del 1997 la piccola raccolta di pensieri “Un pensiero al giorno” – Blado editore – che testimoniano eloquentemente quanto cammino ha percorso l’ex ragazzino semianalfabeta di Villaricca.

Nel 1990, il “maestro”, come lo chiamano ormai tutti i napoletani crea, all’interno della sua villa, un’associazione culturale in collaborazione con un gruppo di amici e la denomina “Centro di cultura per la canzone napoletana”.

Qui svolge gratuitamente attività didattiche, insegnando ai giovani canto, chitarra e storia della canzone napoletana.

Fonda, inoltre, sempre sotto le insegne del “Centro” un teatro della canzone in miniatura (25 posti) dove si esibisce insieme ai suoi allievi.

Ai concerti sono invitati ad assistere – sempre gratuitamente – tutti quelli che ne fanno richiesta prenotandosi per tempo.

Voluto dalla sua prima e per lui più importante casa discografica, la Emi (ex La Voce del Padrone), viene pubblicato nel 1994 l’album “Sergio Bruni – La voce di Napoli”.

La raccolta contiene la riedizione di alcune delle sue interpretazioni più significative, fra cui “Il mare”, riarrangiata dal M° Vince Tempera e ricantata per l’occasione e due nuove canzoni con Palomba “Che miracolo Stamatina” e “Napule doceamara”, eseguita insieme alla Nuova Compagnia di Canto popolare.

Il CD è corredato da un libretto che illustra, anche con l'ausilio di alcune foto significative, la vita e la carriera dell'artista.

Nel 1995 "La voce di Napoli" saluta, di fatto il suo pubblico con due memorabili concerti. Il primo si svolge il 15 agosto nella storica piazza San Domenico Maggiore, alla presenza del sindaco Antonio Bassolino e di diecimila napoletani in delirio.

Il secondo, voluto dal comune di Roma, si tiene il 7 dicembre al Teatro dell'Opera della Capitale.

Nel marzo del 2000 Sergio Bruni lascia Napoli e la sua bella villa al corso Vittorio Emanuele, che era stata frequentata per tanti anni da artisti e personaggi di ogni genere, oltre che da comuni ammiratori provenienti da tutto il mondo.

Per motivi di salute e di opportunità si trasferisce a Roma, dove vivono due delle sue figlie.

Il 15 settembre del 2001, in onore del suo ottantesimo compleanno, Villaricca organizzò un Bruni Day dedicato al suo cittadino, al quale partecipò anche Nino D'Angelo, il quale nel dicembre 2008 pubblicherà un CD in suo onore intitolato D'Angelo canta Bruni. Nello stesso anno Bruni, in coppia con il cantautore Lino Blandizzi, incide il suo ultimo brano intitolato Ma dov'è, pubblicato nell'album Blandizzi incontra Sergio Bruni. Sergio Bruni si spense per una crisi respiratoria all'ospedale Santo Spirito di Roma il 22 giugno 2003.

## La memoria

Dopo la scomparsa di Sergio Bruni, nel 2003, per mantenerne intatta la memoria, il Comune e la Pro Loco di Villaricca istituiscono il Premio Villaricca-Sergio Bruni, rivolto ai ragazzi delle scuole medie di Napoli e Provincia, con l'obbiettivo di stimolare l'interesse per la lingua, la poesia e la Canzone napoletana. Il 4 novembre 2009 viene presentato lo spettacolo Omaggio a Sergio Bruni, manifestazione legata al Premio, ove partecipano vari artisti per commemorare la figura di Bruni. Tra gli artisti che partecipano alla manifestazione vi sono Mario Trevi, Mirna Doris, Raiz, Mimmo Angrisano ed Adriana Bruni.

Il 15 settembre 2011, in occasione del 90° anniversario della nascita dell'artista, è stata presentata, nel foyer del Teatro San Carlo, la manifestazione Sergio Bruni a 90 anni dalla nascita, dove è stato presentato il libro Mio padre Sergio Bruni, la voce di Napoli, scritto dalla figlia Bruna Chianese. Il 21 ottobre 2013, a dieci anni dalla sua morte, Nino D'Angelo dedica a Bruni lo spettacolo Memento / Momento al Teatro di San Carlo di Napoli.

*«Muore con Sergio Bruni un simbolo del Novecento napoletano. La sua voce, scolpita come un'icona, era un monumento, venerato dai suoi concittadini»*

(La Repubblica)

## Il Premio Sergio Bruni

Il premio si rivolge ai ragazzi delle scuole medie di Napoli e provincia e si avvale della direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per la Campania.

Villaricca ha voluto intitolare l'iniziativa al suo grande concittadino Sergio Bruni, riconosciuto depositario della tradizione artistica e culturale della canzone napoletana. Il premio si pone come obiettivo lo stimolare l'interesse per la lingua, la poesia e la canzone napoletana, affinché i giovani riscoprano radici e valori fondamentali della loro cultura.

Il premio permette anche ai ragazzi partecipanti di avvalersi di diverso materiale tra cui il volume Cominciare da Di Giacomo, realizzato quale supporto didattico per agevolare la scrittura del dialetto napoletano. Giunto all'ottava edizione da qualche anno è rivolto anche a tutte le scuole primarie della Campania. Il Comune e la Pro Loco di Villaricca hanno inteso rilanciare su un piano regionale un'iniziativa che intende trasmettere alle nuove generazioni l'arte e la cultura della grande tradizione canora napoletana. L'iniziativa è stata valorizzata e diffusa anche dal Direttore Generale dell'USR-Campania Diego Bouché con la circolare n. 885/U del 31 gennaio 2012 indirizzata alle scuole della regione Campania.

Il sud on line dedica queste parole all'ultimo incontro del 2018 dove anche l'autore di questo lavoro di tesi era presente come performer (polistrumentista nei Guarracini)

*"Il 2 gennaio 2018 presso le sale del ristorante "La Lanterna" ( C.so Europa, 528 – Villaricca), dalle ore 20:00 si leverà il sipario del secondo appuntamento di "Napoli è Poesia", la rassegna culturale promossa ed organizzata dalla Pro Loco di Villaricca con il patrocinio della Città Metropolitana di Napoli.*

*Dopo l'entusiasmo raccolto da Mimmo Angrisano in concerto accompagnato dal maestro Antonio Saturno e dal Classic Quintet lo scorso 27 dicembre alla parrocchia Maria Ss. dell'Arco, il nuovo anno sarà celebrato all'insegna di musiche, canti e colori delle performance de "I Guarracini", la compagnia folk che dal 1985 ha portato i suoni e le danze della tradizione popolare campana sui palcoscenici di tutta l'Europa (Parigi, Monaco di Baviera, Göteborg, Copenaghen, Landshut, Berlino).*

*L'evento realizzato nel solco del "Premio Sergio Bruni" vedrà un parterre di ospiti d'eccezione come il poeta Salvatore Palomba, Mimmo Falco, Tommaso Di Nardo. Madrina della serata, Adriana Bruni.*

*“Un evento di grande caratura artistica per salutare con armonia il 2018 e per evidenziare l’impegno e la dedizione della Pro Loco nella valorizzazione dello sconfinato patrimonio culturale della “napoletanità” con le sue radici ben salde proprio nei nostri territori” le parole del presidente della Pro Loco di Villaricca, Armando De Rosa.”*

## Conclusioni

Armando De Rosa porta avanti una missione importantissima: la valorizzazione della canzone napoletana e della memoria storica, un imprinting identitario della nostra terra e lo fa con dedizione ed amore per il dettaglio che possiamo ritrovare sempre in ogni aspetto della musica e della persona del grande Sergio Bruni. Andrebbe portato avanti il progetto della fondazione Bruni, e fatto rivivere il Premio Sergio Bruni con uno spirito di lotta e di contrasto alle brutture ed alla greve cancellazione della cultura e della lingua napoletana a cui si assiste troppo spesso e che ha per complice il dissesto economico e la costrizione all’emigrazione dei nostri giovani. Sergio Bruni non emigrò, fu Artista e la sua musica e la sua arte viaggiarono con lui e attraverso lui. Il miglior risultato possibile per il giovane falegname di Panicocoli diventato Re della canzone e della tradizione, quella vera. È emozionante concludere questo lavoro con le sue parole rilasciate nel corso di un incontro con dei giovani di Villaricca e con il sindaco di allora Nicola Campanile e con Armando De Rosa:” Dare una spiegazione per far capire cos’è l’arte non è una cosa facile, perché l’arte è nell’aria e quando viene respirata nel modo giusto, quando comincia a penetrare nell’animo di un uomo, di un ragazzo, si fa strada e ti fa conoscere Dio. La cosa più bella che mi da l’arte è l’amore [...] Il ruolo che ha l’arte è questo, la capacità di trasmettere amore.



## Discografia

1948

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Calamita d'oro	Acampora, De Crescenzo	Guarino	La voce del padrone	1948
Ammore 'nzuonno	Campese, Di Costanzo	Guarino	La voce del padrone	1948
Serenata a fantasia	Ruccione, Bonagura	Guarino	La voce del padrone	1948
Canzone triestina	Ruocco, Pagliara	Guarino	La voce del padrone	1948
Pusillico Addiruso	Gambardella, Murolo	Guarino	La voce del padrone	1948
Te si scurdato 'e Napule	Nardella, Murolo	Guarino	La voce del padrone	1948
Nun a penzo proprio chiù	Lama, Capello	Guarino	La voce del padrone	1948
Che suonno	Rendine, Fusco	Guarino	La voce del padrone	1948
St'ammore è na buscia	Ruocco,Manzo	Guarino	La voce del padrone	1948
Stu core mio tevò	Colonnese, De Lutio	Guarino	La voce del padrone	1948
L'amore sotto la luna	Innocenzi, Rivi	Guarino	La voce del padrone	1948
Fiore Scarlatto	Campese, De Crescenzo	Guarino	La voce del padrone	1948
Non conosci Napoli	Oliviero, Manlio	Guarino	La voce del padrone	1948
Signora nostalgia	Acampora, Fiorelli	Guarino	La voce del padrone	1948

## 1949

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Tre fontane	Ruccione, Spazzonelli	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Il mio male	Rendine, Valente	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Via Caracciolo	Rendine	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Acquerello napoletano	Benedetto, Buonagura	F. Rendine	La voce del padrone	1949
A casciaforte 'e napule	Alfieri, Fiorelli	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Buscie	Alfieri, Fiorelli	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Borgo antico	Bonavolontà, Bonagura	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Tarantella dell'ammore	Marletto, Sordi	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Sospiratella	Alfieri, Fiorelli	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Triste pensiero	Langella, Bovio	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Comme facette mammeta	Gambardella, Capaldo	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Nuttata 'e sentimento	Capolongo, Cassese	F. Rendine	La voce del padrone	1949
Nun ce 'o dicite	G. Cioffi, E. Fusco	Olivieri	La voce del padrone	1949
A luna e 'o sole	G. Cioffi, G. Pisani	Olivieri	La voce del padrone	1949
Pusilleco 'nsentimento	G. Cioffi, De Lutio	Olivieri	La voce del padrone	1949
Cu tte Mari	G. Cioffi, L. Cioffi	Olivieri	La voce del padrone	1949
Malombra mia	E. Bonafede, P. Orecchio	Olivieri	La voce del padrone	1949
Vocca 'e rose	F. Rendine, R. Mallozzi	Olivieri	La voce del padrone	1949
Magia	V. Acampora, V. De Crescenzo	Olivieri	La voce del padrone	1949
Damme sta rosa	L. Vinci, G. Cardillo	Olivieri	La voce del padrone	1949

## 1950

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Cavallo sfortunato	Barile, Emilio	Guarino	La voce del padrone	1950
Morire sulla tua bocca	Stanislao, Santoro, Fiorelli	Guarino	La voce del padrone	1950
A celentana	Genta, Russo	Guarino	La voce del padrone	1950
Mamma	Manes	Guarino	La voce del padrone	1950
Palomma d'o mare	Pitone, Mario	Guarino	La voce del padrone	1950
A Ravello con te	Mario, Bernardo	Guarino	La voce del padrone	1950
O surdato 'nnammurato	E. Cannio, A. Califano	Guarino	La voce del padrone	1950
Lacreme napulitane	F. Bongiovanni, L. Bovio	Guarino	La voce del padrone	1950
n campagna è n' ata cosa	Campese, Canetti	Guarino	La voce del padrone	1950
Serata 'e divertimento	Anepeta, Fiorelli	Guarino	La voce del padrone	1950
Fenesta verde	V. Acampora, V. De Crescenzo	Guarino	La voce del padrone	1950
Suonn' 'e felicità	M. Campanino, De Luca	Guarino	La voce del padrone	1950
Chiesetta nella valle	G. Astuti, Franzese	Guarino	La voce del padrone	1950
Zoccolletti	G. Falcocchio, Bertini	Guarino	La voce del padrone	1950
Cantenera	Rossetti, Fiorelli	Guarino	La voce del padrone	1950
Cose perdute	L. Vinci, M. Posman	Guarino	La voce del padrone	1950
Marescuro	G. Cioffi, L. Cioffi	Olivieri	La voce del padrone	1950
Mò te voglio bbene	G. Cioffi, L. Pisani	Olivieri	La voce del padrone	1950
Ddoje zingare	G. Cioffi, Furnò	Olivieri	La voce del padrone	1950
Nfama e bugiarda	G. Cioffi, L. Pisano	Olivieri	La voce del padrone	1950
Surriente d' 'e nnamurate	L. Benedetto, E. Bonagura	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Purtatele 'stu core	A. Esposito, F. Orecchio	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Straniera a Napule	F. Rendine, A. De Gregorio	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Si senza core	F. Rendine, R. Mallozzi	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Bonasera	G. Bonavolontà, G. Fiorelli	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Canciello 'e sposa	F. Rendine, A. De Gregorio	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Margherita d' e fiore	Acampora, De Crescenzo	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Napule aspetta a tte...	Quintavalle, Savarese	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Fenestella	E. Nardella, A. Palliggiamo	F. Rendine	La voce del padrone	1950
Santa Lucia, si tu	G. Cioffi, N. De Lutio	Olivieri	La voce del padrone	1950

## 1951

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Passione	Valente, Tagliaferri	Guarino	La voce del padrone	1951
Scetate	Valente, Tagliaferri	Guarino	La voce del padrone	1951
Napule e Surriento	E. Tagliaferri, E. Murolo	Guarino	La voce del padrone	1951
Rusella 'e maggio	E. Cannio, A. Truvisiano	Guarino	La voce del padrone	1951
Sona chitarra		Guarino	La voce del padrone	1951
Io 'na chitarra e a luna		Guarino	La voce del padrone	1951
Desiderio	S. Mazzocco, A. Trusiano	Olivieri	La voce del padrone	1951
Fazzuleto arricamato	A. Vian, G. Russo	Olivieri	La voce del padrone	1951
Mala femmena	A. De Curtis	Olivieri	La voce del padrone	1951
o lupo e 'a pecorella	M. Festa, M. Dura	Olivieri	La voce del padrone	1951
Sullo specchio del passato	Bonavolontà, Fiorelli	Olivieri	La voce del padrone	1951
Che t'aggio fatto 'e male?	F. Rendine, T. Manlio	Rendine	La voce del padrone	1951
Fra Napule e Milano	F. Rendine, M. Sessa	F. Rendine	La voce del padrone	1951
Luna lù!	F. Rendine, R. De Rosa	F. Rendine	La voce del padrone	1951
Margellina 'nnammurata	G. Cioffi, N. De Lutio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Viulino d' 'o core	G. Cioffi, L. Cioffi	Olivieri	La voce del padrone	1951
Pusilleco	Benedetto, Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1951
Buone amice	G. Rossetti, A. De Gregorio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Chiammatela buscia	F. Rendine, B. V. Canetti	Rendine	La voce del padrone	1951
Scurriato schiocca!	F. Rendine, A. Langella	Rendine	La voce del padrone	1951
Punto e basta	F. Rendine, Della Gatta	Rendine	La voce del padrone	1951
Amalia calamita	F. Rendine, G. Fiorelli	Rendine	La voce del padrone	1951
Nemmeno 'e rose	Anepeta, Fiorelli	Rendine	La voce del padrone	1951
Vulesse addeventà!..	F. Rendine, Fiorelli	Rendine	La voce del padrone	1951
E rose t'aspettano	G. Cioffi, G. Pisano	Olivieri	La voce del padrone	1951
Fra cielo e mare	G. Rotondo, P. Orecchio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Fenesta rosa	Vian, De Crescenzo	Rendine	La voce del padrone	1951
Romanzo d'ammore	S. Mazzocco	Rendine	La voce del padrone	1951
Balcone antico	Acampora, De Crescenzo	Rendine	La voce del padrone	1951
Santa pazienza	Lieto, Bovio, Landi	Olivieri	La voce del padrone	1951
Che m'ha saputo fa ... stu quarto 'e luna	N. Oliviero T. Manlio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Lassame	E. Buonafede, G. Casillo	Olivieri	La voce del padrone	1951

Nenna né	F. Genta, G. Russo	Olivieri	La voce del padrone	1951
Canario carcerato	Barile, Emilio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Chitarre 'e Napule	Rossetti, Duyrat	Olivieri	La voce del padrone	1951
La mia strada	Vian, Parente	Olivieri	La voce del padrone	1951
Angelarò	Benedetto, Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1951
Me so 'mbriacato 'e sole	D'Esposito, T. Manlio	Olivieri	La voce del padrone	1951
Funtana all'ombra	E. A. Mario	Olivieri	La voce del padrone	1951
Canzona appassionata	E. A. Mario	Olivieri	La voce del padrone	1951

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
'O vico d' 'e suspire	G. Chianese e Marzano, R. Mallozzi	Guarino	La voce del padrone	1952
Manduline napoletano	C. A. Rossi, Nisa	Guarino	La voce del padrone	1952
Tu si nata 'o mese 'e marzo	Benedetto, T. Manlio	Guarino	La voce del padrone	1952
Stornellatella mia	O. Cerino, L. Raspolo	Guarino	La voce del padrone	1952
o bbene mio	F. Genta, G. Sasso	Guarino	La voce del padrone	1952
Innamurato 'e Capemonte	F. Genta, V. Emilio	Guarino	La voce del padrone	1952
Femmene ... sciure e musica	S. D'Esposito, S. Bonagura	Guarino	La voce del padrone	1952
Cumpagno 'e tutte ll'ore	F. Barile, V. Emilio	Guarino	La voce del padrone	1952
A chi vulite bene?	G. Cioffi, G. Pisano	Guarino	La voce del padrone	1952
Suonno ... suonno	G. Cioffi, L. Cioffi	Guarino	La voce del padrone	1952
Quatto passe pe' Tuleto	G. Cioffi, N. De Lutio	Guarino	La voce del padrone	1952
a rossa	G. Cioffi, L. Cioffi	Guarino	La voce del padrone	1952
cagne penziero	G. Rossetti e G. Chianese, R. Mallozzi	Guarino	La voce del padrone	1952
Uno, doie e tre	E. Bonagura	Guarino	La voce del padrone	1952
Maria catena	F. Genta, T. Schettino	Guarino	La voce del padrone	1952
Fernuta pe mmè	G. Rossetti, G. Fiorilli	Guarino	La voce del padrone	1952
Vasammoce 'na vota	G. Cioffi, L. Cioffi	Olivieri	La voce del padrone	1952
io rammariello	G. Cioffi, L. Cioffi	Olivieri	La voce del padrone	1952
a meglia serenata	T. Buonafede, O Parente	Guarino	La voce del padrone	1952
Facimmo ammore sottovoce	U. Funco, G. Bernardo	Guarino	La voce del padrone	1952
A figlia d'o cecato	F. Rendine, Langella	Olivieri	La voce del padrone	1952
Nun m'aspettà	F. Rendine, G. Fiorelli	Olivieri	La voce del padrone	1952
Margellina	E. Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1952
Li Funtanelle	L. Benedetto, E. Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1952
Nun è curaggio è ammore	C. A. Rossi, A. Galante	Olivieri	La voce del padrone	1952
Lassame sunnà	V. Panzuti, C. Deani	Olivieri	La voce del padrone	1952
Cara Lucia	Mazzocco, Murolo	Guarino	La voce del padrone	1952
Maria è robba mia	A. Capodanno, A. Trusiano	Olivieri	La voce del padrone	1952
Sciummo	Concina, Lucillo	Olivieri	La voce del padrone	1952
Lettera napoletana	G. Cioffi, G. Pisano	Guarino	La voce del padrone	1952

nustalgia	G. Bonavolontà, I. Fiorelli	Olivieri	La voce del padrone	1952
a spingola	F. Rendine, A. De Gregorio	Olivieri	La voce del padrone	1952
Mandulinata 'e marenaro	G. Ciaravolo, A. Duyrat	Olivieri	La voce del padrone	1952
Giovinotto amante	F. Genta, G. Russo	Olivieri	La voce del padrone	1952
Luna d'argento	O. Cerino, P. M. Chiariello	Guarino	La voce del padrone	1952
Quanno staje cu mme!	N. Oliviero	Guarino	La voce del padrone	1952
Margellina	Enzo Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1952
Li funtanelle	Benedetto, Bonagura, Bergamo	Olivieri	La voce del padrone	23/09/1952
Cara Lucia	Mazzocco, Murolo	Olivieri	La voce del padrone	1952
Nun è curaggio ... è ammore	Galante	Olivieri	La voce del padrone	1952
Sciummo	Bonagura, Concina	Olivieri	La voce del padrone	1952
Lassame sunnà	Deani, Panzuti	Olivieri	La voce del padrone	1952
Nustalgia	Giuseppe Bonavolontà	Olivieri	La voce del padrone	1952
Lettera napulitana	Pisano, Cioffi	Guarino	La voce del padrone	1952
Nun tene core	Vian, Meglio		La voce del padrone	12/05/52
o vico d'e'suspire	Chianese, Marlan, Mallozzi		La voce del padrone	12/05/52

## 1953

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Viale d'autunno	D'Anzi	Olivieri	La voce del padrone	1953
Il passerotto	D. Lazzaro, Valentini	Olivieri	La voce del padrone	1953
Domandatelo	Fiorelli e Baselice, Fiorelli	Olivieri	La voce del padrone	1953
Campanaro	Concina, Cherubini	Olivieri	La voce del padrone	1953
Vennegna	Cozzoli, Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1953
Miette 'a meglia	Matassa, Mallozzi	Olivieri	La voce del padrone	1953
o sole 'e Napule	Palliggiano, Duyrat	Olivieri	La voce del padrone	1953
Bella si tu vuò sapé	Bonavolontà, Bonagura	Olivieri	La voce del padrone	1953
o viento	Quaranta, Argemo	Olivieri	La voce del padrone	1953
Balcunciello 'e nisciuno	Chianese e Maritano, Mallozzi	Olivieri	La voce del padrone	1953
o balcone 'e Napule	De Curtis, Murolo	Olivieri	La voce del padrone	1953
Suonno sunnate	Capolongo, Rainone	Olivieri	La voce del padrone	1953
'ncatenato d' 'o mare	Buonafede, Amato	Olivieri	La voce del padrone	1953
mmieze 'e rose	Coppola, Nisa	Olivieri	La voce del padrone	1953
Canzuncella p'e furastiere	Falvo, Pisano	Olivieri	La voce del padrone	1953
Bella ca bella si!	A. Gill	Olivieri	La voce del padrone	1953
'A Luciana	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Si turnasse	G. Cioffi, Orecchio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
'E surdatielle	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
ncopp 'e Camaldule	G. Cioffi, De Lutio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Torna dimane	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Chitarella chitarré	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Vasame e va	De Crescenzo, Bonagura	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
'E ccerase	De Crescenzo, Bonagura	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Core 'e sapunariello	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Autunno senz' 'e te	G. Cioffi, D'Alessio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
ncopp 'e Camaldule	G. Cioffi, De Lutio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Si turnasse	Cioffi, Orecchio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
e ce steva 'na fata	Rendine, De Gregorio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Tutto azzurro	Rendine, Pisano	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Giuramento	Vian, Russo	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Nun si 'na 'nnammurata	Vian, Duyrat	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Sole Gentile	Rendine, Pisano	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Nanninella	Rossetti, Gigliati	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Serenatella 'o sole	Genta, Acampora	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
o cunvento	Genta, Gargiulo	G. Anepeta	La voce del padrone	1953



a villanova	Ruocco, Mallozzi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Filucciello e cannetella	G. Cioffi, Gigliati	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Venite 'o Chiatamone	Rendine, Fiorelli	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Rosaspina	S. Mazzocco e R. Murolo, M. Sessa	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
La pansé	Rendine, Pisano	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Tre cose	Chianese, Marlan, Mallozzi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Te sto aspettanno	Caslar, T. Manlio	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Quanno staje cu mme	N. Oliviero	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
e ffronne	Buonafede, Uglino	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
voce 'e campana	Buonafede, Amato	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Signor presidente	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Maletempo	G. Cioffi, L. Cioffi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Sulo si moro	A. Stefanelli, E. Nicolardi	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Sott' 'o Rilorgio	Genta, Sasso	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Voglio bene (a chi me vo' bene)	Vian, Della Gatta	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Brunettella d'Antignano	Capodanno, Fiorelli	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Serenata suspirosa	Mangieri	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
Luna gelosa	Colonnese, Rossetti	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
e chiove	Anepeta, Fiorelli	G. Anepeta	La voce del padrone	1953
So pazzo pe' tte	Anepeta, Gigliati	G. Anepeta	La voce del padrone	1953

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Pulecenella	Palliggiano, Parente	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Airessera	Cosentino, Mangione	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
L'ammore vo girà	Rocca, Rendine	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Serenata embé	L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Quann'ero surdato	Cambi, Rispoli	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
'O core vo fa sciopero	Cozzoli, Grasso	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Rota e fuoco e faccie e neve	G. Cioffi, L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
'Na buscia	Galante, De Mura	Oliviero	La voce del padrone	II FN 54
Che de ll'ammore	Ricciardi, Cesareo	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Penzammoce	Avitabile, Soprani	Anepeta	La voce del padrone	II FN 54
Scalinatella	Cioffi, Bonagura	Oliviero	La voce del padrone	12/06/54
Sciummo	Concina, Lucillo	Oliviero	La voce del padrone	12/06/54
Femmena e uommene	Giannini, Gigliati	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Carruzzella e ll'ammore	Staffelli, De Mura	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Voglio spusà (aglie e fravaglie)	Ruccione, Fiorelli	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
'O vico de zitelle	Giannini, Gigliati	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
'A ze maestà	G. Cioffi, L. Cioffi	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Accattateve e viole	G. Cioffi, L. Cioffi	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Confiette amare	Cioffi, Canetti		La voce del padrone	P. 1954
Vocca pittata	G. Cioffi, L. Cioffi	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Inutilmente	Cioffi, De Lutio	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
È stato Marechiaro	Cioffi, De Lutio	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Paesiello	G. Cioffi, L. Cioffi	Oliviero	La voce del padrone	P. 1954
Ma guarda a cumbinazione	G. Cioffi, L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Serenata e n'angelo	Alfieri, Langella	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
'A cemmenera	Alfieri, Langella	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Serate e chitarre	Benedetto, Bonagura	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Nun l'aggiu vista cchiù	Ruccione, Fiorelli	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Vesuvianella	Alfieri, Langella	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Embé mberebé mbembé	Rendine, Fiorelli	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
'O scarpariello	G. Cioffi, L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Comme s'aspetta o sole	Cioffi, D'Alessio	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Aummo aummo	G. Cioffi, L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
'A strada d' 'e suonne	G. Cioffi, L. Cioffi	Giannini	La voce del padrone	P. 1954
Suora Maria	Rossetti, Dura	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Quanno l'ammore trase	Chianese, Marlan, Mallozzi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954

'A mazzarella magica	Chianese, Marlan, Mallozzi	Giannini	La voce del padrone	27/07/54
Embé mberebé mbembé	Rendine, Fiorelli	Anepeta	La voce del padrone	27/07/54
'A gelusia	Rendine, Fiorelli	Giannini	La voce del padrone	P. 1954
Ammore ammore	Chianese, Marlan, Mallozzi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Comme facette mammete	Giuseppe Capaldo, Salvatore Gambardella	Rendine + (Caliendo-Cusano (Chitarre)	La voce del padrone	28/07/54
Dringhete ndrà	Cinquegrana, De Gregorio	Caliendo-Cusano (Chitarre)	La voce del padrone	28/07/54
Scapricciatiello	Albano, Vento	Anepeta	La voce del padrone	05/10/54
Suona campana	Vinci, Ferrero	Olivieri	La voce del padrone	05/10/54
Bella de suonne	Ruocco, Mallozzi	Olivieri	La voce del padrone	P. 1954
'O maruzzaro	G. Cioffi, L. Cioffi	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Nustalgia e napule	Campese, Messina	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Geluso de rose	Campese, Canetti	Anepeta	La voce del padrone	P. 1954
Tutto e niente	Tito Manlio, Dan Caslar	Anepeta	La voce del padrone	10/09/54
Maggio napulitano	Manlio, Benedetto	Olivieri	La voce del padrone	10/09/54
Comme se canta a Napule	Dan Cascar, T. Manlio	Anepeta	La voce del padrone	24/09/54
Sona chitarra	De Curtis, Bovio	Anepeta	La voce del padrone	24/09/54
Surdate	Nardella, Bovio	Anepeta	La voce del padrone	24/09/54
Tarantella Luciana	Cannio, Boviopranzo	Anepeta	La voce del padrone	24/09/54
Napule ca se ne va	Ernesto Murolo, Ernesto Tagliaferro	Anepeta	La voce del padrone	
Sona chitarra	Liberio Bovio, Enrico Cannio	Anepeta	La voce del padrone	
Qui fu Napoli	Tagliaferri, Murolo	Anepeta	La voce del padrone	11/04/54
Palomma e' notte	Buongiovanni, Di Giacomo	Anepeta	La voce del padrone	11/04/54
Tra veglia e suonno	Rendine, De Gregorio	Giannini	La voce del padrone	20/12/54
Serenata a muglierema	Rendine, Parente	Giannini	La voce del padrone	20/12/54
S. Lucia de piscature	Benedetto, Stanislao, Volpe	Giannini	La voce del padrone	20/12/54
A poco a poco a poco	Ruccone, Fiorelli	Giannini	La voce del padrone	20/12/54
Come so belle e femmene	Genta, Gargiulo	Giannini	La voce del padrone	P. 1954
Capurale porteletere	Rendine, Fiorelli	Giannini	La voce del padrone	P. 1954

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Maruzzella	Carosone, Bonagura		La voce del padrone	15/04/55
Erba di mare	Olivares, Nisa		La voce del padrone	15/04/55
Geluso e te	Pirozzi, De Martino		La voce del padrone	II FN 55
Me somgo 'nammurato	Colonnese, Cesareo		La voce del padrone	II FN 55
a luna chiara	Fusco, Ciervo		La voce del padrone	II FN 55
ddoie stelle so cadute	F. S. Mangieri		La voce del padrone	II FN 55
a buonanima e ll'ammore	Festa, Jovino		La voce del padrone	III FN 55
o ritratto e Nanninella	Vian, Scarfò		La voce del padrone	III FN 55
e rose chiagneno	Falpo, Di Arcangelo, Ciervo		La voce del padrone	III FN 55
Napule sotto e ncoppa	Falpo, Di Arcangelo, Ciervo		La voce del padrone	III FN 55
Nuttata e sentimento	Capolongo, Cassese		La voce del padrone	04/06/55
o zampugnaro nammurato	A. Gill		La voce del padrone	04/06/55
o nfinfero	G. Cioffi, L. Cioffi		La voce del padrone	P. 1955
Barbarella	Fragna, Bonagura		La voce del padrone	P. 1955
a cravatta	Vinci, Galante, De Mura		La voce del padrone	P. 1955
Uocchie celeste	S. Mazzocco		La voce del padrone	P. 1955
Pli plo pla	Alfieri, Pisano		La voce del padrone	P. 1955
Senza guapparia	Alfieri, Pisano		La voce del padrone	P. 1955
Non voglio fa o sergente	Cerino, R. Fausto		La voce del padrone	P. 1955
Chitarre e manduline	De Angelis, Bonagura		La voce del padrone	P. 1955
Casarella e sposa	Alfieri, Gigliati, Cantone		La voce del padrone	P. 1955
Pupatella d'Arenella	Alfieri, Pisano		La voce del padrone	P. 1955
Vienetenne a Positano	De Angelis, Bonagura		La voce del padrone	P. 1955
nammuratella	Vian, Fiore		La voce del padrone	P. 1955
o nzisto	Ruocco, V. Emilio		La voce del padrone	P. 1955
Ciccillo e Vicenzella	Boldi, Squeglia		La voce del padrone	P. 1955
Spatella argiento	Albano, Vento		La voce del padrone	P. 1955
Quanno a Luna nun ce sta	Chianese, Marland, Mallozzi		La voce del padrone	P. 1955
Sotto a luna	Esposito, Mallozzi		La voce del padrone	P. 1955
L'urdemo treno	Rendine, Fiorelli		La voce del padrone	P. 1955
Vienetenne	Panzuti, Nisa, Bellobuono		La voce del padrone	P. 1955
Addò staje tu	De Rosa, Napoli		La voce del padrone	P. 1955
o sciupafemmene	Alfieri, Langella, Fierro		La voce del padrone	P. 1955
Sotto 'o balcone	Alfieri, Langella		La voce del padrone	P. 1955
Suaré	Rendine, De Crescenzo		La voce del padrone	P. 1955
Tammurriatella gelosa	Rendine Fiorelli		La voce del padrone	P. 1955

Nuttata 'e gelusia			La voce del padrone	P. 1955
o professore e ll'ammore			La voce del padrone	P. 1955
Chiagne nu mandulino			La voce del padrone	27/10/55
Paese mio			La voce del padrone	27/10/55
Lacreme e primmavera	Coffi, D'Alessio		La voce del padrone	P. 1955
L'urdemo zampugnaro	G. Cioffi, L. Cioffi		La voce del padrone	P. 1955
Carruzzella	Acampora, Dura		La voce del padrone	P. 1955
Oj mare	Orfeo, Arnese, Carullo		La voce del padrone	P. 1955
Lassano Napule	Grillo, Riccioi		La voce del padrone	P. 1955
Core analfabeta	A. De Curtis		La voce del padrone	P. 1955
L'ostricarò nnamurato	Acampora, Dura		La voce del padrone	P. 1955
Lucianella	Calderazzi, Vento		La voce del padrone	P. 1955
Ddoie maschere	Lucillo, Fiorelli		La voce del padrone	P. 1955
Vela d'ammore	Rossetti, Duyrat		La voce del padrone	P. 1955
Ho sognato la fortuna			La voce del padrone	21/10/55
Ileana			La voce del padrone	21/10/55
L'ultimo saluto	Salerni, De Gregorio		La voce del padrone	P. 1955
Vienetenne a Positano	De Angelis, Bonagura		La voce del padrone	P. 1955
Tu parte	Cozzoli, Fiorelli		La voce del padrone	P. 1955
Mo c'aggiu perzo a tte	De Vito, Piscitelli, Vento		La voce del padrone	P. 1955
Canti nuovi			La voce del padrone	
Amor di pastorello			La voce del padrone	
A mezzanotte	Anepeta, Bonagura		La voce del padrone	14/07/55
Banane gialle	Anepeta, Bonagura		La voce del padrone	14/07/55
Signorinella	Bovio, Valente		La voce del padrone	20/12/55
Cara piccina	Lama, Bovio		La voce del padrone	20/12/55

## 1956

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Napule è tutta 'na canzone			La voce del padrone	P. 1956
Ddoie parole			La voce del padrone	P. 1956
T'aspetto 'e nove	Carosone, Bonagura, Carosone		La voce del padrone	27/05/56
Palcoscenico	Chianese, Bonagura		La voce del padrone	27/05/56
Ciumachella			La voce del padrone	
A luciana			La voce del padrone	
Pizzeche e vase			La voce del padrone	27/04/56
A pazzarella			La voce del padrone	27/04/56
Vino, vino	Alex North, Pinchi		La voce del padrone	P. 1956
Chianu chianu	Morelli, Cesareo		La voce del padrone	P. 1956
a quaterna	Bernazza, Lops, Colombini		La voce del padrone	IV FN/II FN 56
Suspiranno 'na canzone	Ruocco, De Mura		La voce del padrone	IV FN/II FN 56
Piccerella	Falcocchio, Mendes		La voce del padrone	IV FN 56
Peppeniello o trumettiere	Alfieri, Grasso, Chiariello		La voce del padrone	IV FN 56
a palummella	Rendine, De Crescenzo		La voce del padrone	IV FN 56
Manname 'nu raggio e sole	Benedetto, Manlio		La voce del padrone	IV FN 56
Nun me guardà	Malgoni, Mendes		La voce del padrone	IV FN 56
Adduormete	Campi, Ciervo		La voce del padrone	IV FN 56
Chitarra mia napulitana	Rossi, Calise		La voce del padrone	IV FN 56
Tre rose rosse	Oliviero, Cesareo		La voce del padrone	IV FN 56
Russulillo e russulella	Albano, De Mura		La voce del padrone	P. 1956
Crespo 'e seta	Albano, Vento		La voce del padrone	P. 1956
L'ultima sigaretta	Ruocco, Mallozzi		La voce del padrone	P. 1956
E' arrivato Pachialone	G. Cioffi, L. Cioffi		La voce del padrone	P. 1956
Pota po'	Pirozzi, Bonagura		La voce del padrone	IV FN 56
Guaglione	Fanciulli, Nisa		La voce del padrone	IV FN 56
Curre curre ciucciarié	Alfieri, Gigliati		La voce del padrone	P. 1956
Sciuscù	De Angelis, Langella		La voce del padrone	P. 1956
Napule e Gennarino	G. Cioffi, L. Cioffi		La voce del padrone	P. 1956
o giravite	G. Cioffi, L. Cioffi		La voce del padrone	P. 1956
Passione amara			La voce del padrone	P. 1956
Piscaturella			La voce del padrone	P. 1956
Carrettiere napulitano			La voce del padrone	P. 1956
Vocca e granato			La voce del padrone	P. 1956
Faccia 'e velluto			La voce del padrone	P. 1956
a striratrice			La voce del padrone	P. 1956
o jucatore			La voce del padrone	P. 1956
Pettine d'avorio			La voce del padrone	P. 1956

Cha cha cha napulitano			La voce del padrone	P. 1956
Tu si a cchiù bella e na			La voce del padrone	P. 1956
Tutta core			La voce del padrone	P. 1956
Nicola 'o scic			La voce del padrone	P. 1956
Quadrillo napulitano			La voce del padrone	P. 1956
Funtanella chiacchierona			La voce del padrone	P. 1956
Carte 'e tresette			La voce del padrone	P. 1956
Ma pecché voglio bene a			La voce del padrone	P. 1956
o liono e Margellina			La voce del padrone	P. 1956
a munacella			La voce del padrone	P. 1956
Chella llà			La voce del padrone	P. 1956
Senz'e' te			La voce del padrone	P. 1956
o russo e 'a rossa			La voce del padrone	P. 1956
o maruzzaro			La voce del padrone	P. 1956
o mercante			La voce del padrone	P. 1956
a perla nera			La voce del padrone	P. 1956
Buono guaglione			La voce del padrone	P. 1956
Si chiama stella			La voce del padrone	P. 1956
na santa			La voce del padrone	P. 1956
Chi ma perduto			La voce del padrone	P. 1956
Palcoscenico			La voce del padrone	P. 1956
Core cuntento 'a loggia			La voce del padrone	P. 1956

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Buon anno, buona fortuna			La voce del padrone	I PR.BA 57
Serenatella sciué sciué			La voce del padrone	I PR.BA 57
Casetta in Candà			La voce del padrone	S. Remo 57
Venezia mia			La voce del padrone	S. Remo 57
Il pericolo nr. 1			La voce del padrone	S. Remo 57
Pienzece buono			La voce del padrone	S. Remo 57
Maliziusella			La voce del padrone	P. 1997
Che me 'mparata a ffa			La voce del padrone	P. 1997
Usignolo			La voce del padrone	P. 1997
La più bella canzone de			La voce del padrone	P. 1997
a ricetta pe furastiere			La voce del padrone	20/02/57
Cielo, mare e Surriento			La voce del padrone	20/02/57
Lusingame			La voce del padrone	20/02/57
Maliziusella			La voce del padrone	20/02/57
Luna parlante			La voce del padrone	V . FN. 57
Malinconico autunno			La voce del padrone	V . FN. 57
Stellamarina			La voce del padrone	V . FN. 57
Suonno e fantasia			La voce del padrone	V . FN. 57
Si comm' 'a n'ombra			La voce del padrone	V . FN. 57
Serenatella 'e maggio			La voce del padrone	V . FN. 57
Strorta va dritta vene			La voce del padrone	V . FN. 57
Passeggiatella			La voce del padrone	V . FN. 57
Lazzarella			La voce del padrone	V . FN. 57
Felicità			La voce del padrone	V . FN. 57
Cantammola sta canzone			La voce del padrone	V . FN. 57
Napule, sole mio			La voce del padrone	V . FN. 57
o treno da fantasia			La voce del padrone	V . FN. 57
L'ultimo raggio 'e luna			La voce del padrone	V . FN. 57
Musica all'italiana			La voce del padrone	FN 16/5/57
Suonno 'e fantasia			La voce del padrone	FN 16/5/57
A serenata 'e pullecenella			La voce del padrone	25/05/57
Tarantelluccia			La voce del padrone	25/05/57
Che me fatto, che me fatto			La voce del padrone	
nammurate dispettuse			La voce del padrone	
Oi bello fammelo sapé			La voce del padrone	P. 1957
Io quando dico sette			La voce del padrone	P. 1957
Tu me vuò bene			La voce del padrone	P. 1957
Malepensiero			La voce del padrone	P. 1957
Trapanarella			La voce del padrone	P. 1957
Giangiacomomaria			La voce del padrone	P. 1957
Scugneziello 'nammurato			La voce del padrone	P. 1957



E tippe tippe ti			La voce del padrone	P. 1957
Chella teneva 'o ppepe			La voce del padrone	P. 1957
Nanassa			La voce del padrone	P. 1957
Asse e coppe			La voce del padrone	P. 1957
o fuoco e ll'acqua			La voce del padrone	P. 1957
Doppo Pasca cieneme pesca			La voce del padrone	27/07/57
a sonnambula			La voce del padrone	27/07/57
Dispettusella			La voce del padrone	P. 1957
Serenata a Carulina			La voce del padrone	P. 1957
a sciascione			La voce del padrone	P. 1957
Giangiacomomaria			La voce del padrone	P. 1957
Scalella 'e seta			La voce del padrone	P. 57/58
Guappo e cartone			La voce del padrone	P. 57/58
Dispettusella			La voce del padrone	P. 57/58
Malepensiero			La voce del padrone	P. 57/58
Sfaticatella			La voce del padrone	P. 57/58
Pazzagliona			La voce del padrone	P. 57/58
a surrentina mia			La voce del padrone	P. 57/58
Chella è nata ca camise			La voce del padrone	P. 57/58
Lla ri lli rà			La voce del padrone	13/11/57
Piccolissima serenata			La voce del padrone	13/11/57
Canzuncella a ddoie voce			La voce del padrone	P. 1957
Chella d'o nievo 'nfaccia			La voce del padrone	P. 1957
nu giro e ballo			La voce del padrone	13/11/57
Baccalà			La voce del padrone	13/11/57
Ma è proprio overo?			La voce del padrone	P. 57/58
Cuzzeché			La voce del padrone	P. 57/58
Che tuorna a ffa?			La voce del padrone	P. 57/58
o lupo			La voce del padrone	P. 57/58
Dimane chi sa			La voce del padrone	18/10/57
Trezzulella			La voce del padrone	18/10/57

1958

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Mastro Andrea			La voce del padrone	VI. FN. 58
Nun fa cchù a francese			La voce del padrone	VI. FN. 58
'o palluncino			La voce del padrone	III PR. VI FN. 58
Suonno a Marechiaro			La voce del padrone	III PR. VI FN. 58
Serenata arrangiata			La voce del padrone	VI. FN. 58
Chiove a zeffunno			La voce del padrone	VI. FN. 58
'o cantastorie			La voce del padrone	VI. FN. 58
Torna a vucà			La voce del padrone	VI. FN. 58
Rosì tu si l'amor			La voce del padrone	VI. FN. 58
Vurria			La voce del padrone	VI. FN. 58
Voglio a tte			La voce del padrone	VI. FN. 58
Tuppe tuppe mariscià			La voce del padrone	VI. FN. 58
Sincerità			La voce del padrone	VI. FN. 58
Giulietta e Romeo			La voce del padrone	VI. FN. 58
Sole maggese			La voce del padrone	P. 1958
'e suonne			La voce del padrone	P. 1958
Margherita e' fuoco			La voce del padrone	P. 1958
Pasquale passaguaie			La voce del padrone	P. 1958
Napule e Parigi			La voce del padrone	P. 1958
Addo và			La voce del padrone	P. 1958
Slow a via Caracciolo			La voce del padrone	P. 1958
Comm'a ll'onna			La voce del padrone	P. 1958
Me mporta sulo e 'te			La voce del padrone	P. 1958
Na rosa nu vasillo e na canzona			La voce del padrone	P. 1958
Bonasera			La voce del padrone	P. 1958
Manco p"a capa			La voce del padrone	P. 1958
'o guappo de canzone			La voce del padrone	P. 1958
te chiamme dimane			La voce del padrone	P. 1958
Miraggio			La voce del padrone	P. 1958
na carruzzella			La voce del padrone	P. 1958
Nina Ninetta			La voce del padrone	P. 1958
L'onorevole Nicola			La voce del padrone	P. 1958
Il sottoscritto			La voce del padrone	P. 1958
Zitto oj core			La voce del padrone	P. 1958
Vienetenne a Surriento			La voce del padrone	P. 1958
Serenata e piscatore			La voce del padrone	P. 1958
Ricordati di Napoli			La voce del padrone	14/11/58
Luntano 'a te!			La voce del padrone	14/11/58
Serenata zunzunzù			La voce del padrone	01/12/58
Carulì			La voce del padrone	01/12/58
Sempre con te			La voce del padrone	
Tua			La voce del padrone	

## 1959

nome canzone	autori (testo, musica)	orchestra	etichetta	anno
Piove			La voce del padrone	IX S.Remo 59
Conoscerti			La voce del padrone	IX S.Remo 59
Ammore amaro			La voce del padrone	10/02/59
Giacca rossa			La voce del padrone	10/02/59
So' masculo, Carmé			La voce del padrone	03/06/59
Fravulella			La voce del padrone	03/06/59
O destino 'e llate			La voce del padrone	VII FN. 59
Napulione e Napule			La voce del padrone	VII FN. 59
Solutudine			La voce del padrone	VII FN. 59
Passiuncella			La voce del padrone	VII FN. 59
Accussì			La voce del padrone	VII FN. 59
Primma e doppo			La voce del padrone	VII FN. 59
Primavera			La voce del padrone	VII FN. 59
Stella furastera 'sta miss nciucio			La voce del padrone	VII FN. 59
sta mis nciucio			La voce del padrone	VII FN. 59
mbraccio a te			La voce del padrone	VII FN. 59
Sarrà chisà			La voce del padrone	VII FN. 59
Vieneme 'suonno			La voce del padrone	VII FN. 59
Napulione e Napule			La voce del padrone	
Suttanella e canzuncielle			La voce del padrone	
o giubox 'e Carmela			La voce del padrone	P. 1959
Senza parole			La voce del padrone	P. 1959
o schiaffiare			La voce del padrone	P. 1959
Viene cu 'mme sotto a sta luna			La voce del padrone	P. 1959
o peccatore			La voce del padrone	P. 1959
a primma canzone			La voce del padrone	P. 1959
Dimmella sta buscia			La voce del padrone	P. 1959
Perzechella, perzeché			La voce del padrone	P. 1959
Chianu chianu			La voce del padrone	P. 1959
Mille vase			La voce del padrone	P. 1959
Si ce lassammo			La voce del padrone	P. 1959
Core a core cu nu raggio e luna			La voce del padrone	P. 1959
a pianta 'e rose			La voce del padrone	P. 1959
Marenarella			La voce del padrone	P. 1959
Senz' e' te			La voce del padrone	P. 1959
Mariù che bellu mare			La voce del padrone	P. 1959

1960

<b>nome canzone</b>	<b>autori (testo, musica)</b>	<b>orchestra</b>	<b>etichetta</b>	<b>anno</b>
Incandescente			La voce del padrone	X S. Remo 60
Il mare			La voce del padrone	X S. Remo 60
Stranamente			La voce del padrone	X S. Remo 60
E' mezzanotte			La voce del padrone	X S. Remo 60
Serenata a Margellina			La voce del padrone	VIII F.N. 60
a fata d' 'e suonne			La voce del padrone	VIII F.N. 60
Ce steva 'a luna			La voce del padrone	08/06/60
Segretamente			La voce del padrone	08/06/60
Mare e marine			La voce del padrone	VIII F.N. 60
Musica 'mpruvvisata			La voce del padrone	VIII F.N. 60

1980

nome canzone	autori (testo, musica)	Disco	etichetta	anno
Lo cocchiere d'affitto	Domenico Bolognese, Luigi Cammarano	Una Voce una Città	GM 3301	1980
Ogge, dimane	Pasquale Gallifuoco, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980
E bonasera ammore	Evemero Nardella, Rocco Galdieri	Una Voce una Città	GM 3301	1980
'O Guappo nammurato	Raffaele Viviani	Una Voce una Città	GM 3301	1980
Speranzella	Salvatore Palomba, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980
È asciuto pazzo 'o patrone	Eduardo De Filippo, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980
Mare malato	Salvatore Palomba, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980
Evvi evvi evvà	Salvatore Palomba, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980
Amaro è 'o bbene	Salvatore Palomba, Sergio Bruni	Una Voce una Città	GM 3301	1980

## Discografia per supporti

### 33 giri

- 1961: I grandi successi di Sergio Bruni (La Voce del Padrone, QELP 8032)
- 1963: Pentagramma Napoletano (La Voce Del Padrone, QELP 8080)
- 1965: Napule Napule Na'... (La Voce del Padrone, QELP 8120)
- 1966: 'O ritratto 'e Napule (La Voce del Padrone, QELP 8153)
- 1967: Omaggio a Vian (La Voce del Padrone, QELP 8165)
- 1967: Pentagramma napoletano n° 3 (La Voce del Padrone, QELP 8175)
- 1970: Bruni Special (EMI Italiana, 3C064-17279)
- 1970: Bruni Special n° 2 (EMI Italiana, 3C064-17643)
- 1971: 'Ncopp' a ll'onna (EMI Italiana, 3C064-17741)
- 1972: Suonno a Marechiarè (EMI Italiana, 3C048-51452)
- 1973: Canti nuovi (EMI Italiana, 3C048 17898)
- 1973: Le più belle canzoni italiane (Amico, ZSKF 55132)
- 1973: La grande canzone (Amico, ZSKF 55329)
- 1976: Levate 'a maschera Pulicenella (CAM, Lucky Planets, LKP 742)
- 1980: Suonno 'e fantasia (Dischi Ricordi - Serie Orizzonte, ORL 8424)

### 45 giri

- 1957: Maruzzella/T'aspetto 'e nove (La Voce del Padrone, 7MQ 1054)
- 1957: Sciummo/Serenatella sciuè sciuè (La Voce del Padrone, 7MQ 1056)
- 1958: Maliziusella/Lusingame (La Voce del Padrone, 7MQ 1070)
- 1958: Suonno a Marechiarè/Vurria (La Voce del Padrone, 7MQ 1105)
- 1958: Serenata 'e Piscatore (3° premio Piedigrotta)/Vienette a Surriento (La Voce del Padrone, 7MQ 1157)
- 1959: Napoli e Parigi/Addò va (La Voce del Padrone, 7MQ 1120)
- 1959: Piove/Conoscerti (La Voce del Padrone, 7MQ 1182)
- 1959: Giacca rossa/Ammore amaro (La Voce del Padrone, 7MQ 1193)
- 1959: Passiuncella/Solitudine (La Voce del Padrone, 7MQ 1240)
- 1959: 'Mbraccio a te/'Sta miss 'nciucio (La Voce del Padrone, 7MQ 1243)
- 1959: Vieneme 'nzuonno/Sarrà...chi sa? (La Voce del Padrone, 7MQ 1244)
- 1959: Vieneme 'nzuonno/Solitudine (La Voce del Padrone, 7MQ 1259)
- 1959: Perzechella, Perzechè/Dimmella sta buscia (La Voce del Padrone, 7MQ 1277)
- 1959: 'O zampugnaro 'nammurato/Nuttata 'e sentimento (La Voce del Padrone, 7MQ 1286)
- 1959: Mille vase/Chianu chianu (La Voce del Padrone, 7MQ 1310)
- 1959: Si ce lassammo/Corè a corè cu nu raggio 'e luna (La Voce del Padrone, 7MQ 1316)
- 1959: Marenarella/'A piante 'e rose (La Voce del Padrone, 7MQ 1317)
- 1960: Il mare/È mezzanotte (La Voce del Padrone, 7MQ 1349)
- 1960: Il mare/Incandescente (La Voce del Padrone, 7MQ 1350)
- 1960: È mezzanotte/Stranamente (La Voce del Padrone, 7MQ 1351)

1960: Acquarello napoletano/Il passerotto (La Voce del Padrone, 7MQ 1395)  
 1960: Serenata a Mergellina/'A fata d' 'e suonne (La Voce del Padrone, 7MQ 1406)  
 1960: Segretamente/Ce steva 'a luna (La Voce del Padrone, 7MQ 1407)  
 1960: Uè uè che femmena!/Pè tutt'a vita accussì (La Voce del Padrone, 7MQ 1437)  
 1960: Pulicenella a Napule/Dammuncella (La Voce del Padrone, 7MQ 1467)  
 1960: Piscaturella/Buon anno...buona fortuna (La Voce del Padrone, 7MQ 1475)  
 1960: Comme facette mammeta/La palommella (La Voce del Padrone, 7MQ 1477)  
 1960: Comme 'o zuccaro/Dduie paravise (La Voce del Padrone, 7MQ 1478)  
 1961: Carolina, dai!/Il mio domani (La Voce del Padrone, 7MQ 1528)  
 1961: Mandolino...mandolino/Luna di carta (La Voce del Padrone, 7MQ 1529)  
 1961: T'è pigliato 'o sole/Stelle e maschere (La Voce del Padrone, 7MQ 1599)  
 1961: Tutt'e dduie/Si me lasse (La Voce del Padrone, 7MQ 1600)  
 1961: Ce steva 'na vota/'O locco (La Voce del Padrone, 7MQ 1625)  
 1961: Dint' 'a sta lacrema/Mare verde (La Voce del Padrone, 7MQ 1626)  
 1961: Pittore celebre/Scugnizza caprese (La Voce del Padrone, 7MQ 1627)  
 1961: 'O cappotto/Inferno (La Voce del Padrone, 7MQ 1637)  
 1961: Paese mio/Napule Napule Na' (La Voce del Padrone, 7MQ 1672)  
 1962: Tango italiano/Non mi dire (La Voce del Padrone, 7MQ 1687)  
 1962: Gondoli gondolà/Ti penserò (La Voce del Padrone, 7MQ 1688)  
 1962: Durmì/Tutt' 'e strade (La Voce del Padrone, 7MQ 1729)  
 1962: Marechiaro, Marechiaro/Dimme (La Voce del Padrone, 7MQ 1730)  
 1962: Chiove/Funtana all'ombra (La Voce del Padrone, 7MQ 1731)  
 1962: 'O surdato 'nnammurato/Lacreme napoletane (La Voce del Padrone, 7MQ 1747)  
 1962: Niente/D'ammore nun se more (La Voce del Padrone, 7MQ 1761)  
 1962: Ombra 'e stu core/Mmiezz'o mare (La Voce del Padrone, 7MQ 1762)  
 1962: Piedigrotta/Notte lucente (La Voce del Padrone, 7MQ 1763)  
 1963: Sull'acqua/Cavalcata (La Voce del Padrone, 7MQ 1778)  
 1963: Un cappotto rivoltato/Un letto di sabbia (La Voce del Padrone, 7MQ 1778)  
 1963: 'E canceller/'A varca a vela (La Voce del Padrone, 7MQ 1831)  
 1963: 'A chitarra e tu/'Na cartolina (La Voce del Padrone, 7MQ 1843)  
 1963: Nun lassà Surriento/'Ncopp'a chitarra (La Voce del Padrone, 7MQ 1844)  
 1963: Dint'"a chiesa/Io sono e chiagno (La Voce del Padrone, 7MQ 1845)  
 1964: Indifferentemente/'A sirena (La Voce del Padrone, 7MQ 1904)  
 1964: Si turnata/Papilluccio e Cuncettina (La Voce del Padrone, 7MQ 1919)  
 1964: Napule è una/Se Dio vulesse (La Voce del Padrone, 7MQ 1920)  
 1964: Me parlano 'e te/Rosa 'nfamità (La Voce del Padrone, 7MQ 1921)  
 1964: Scalinatella/Canzona appassionata (La Voce del Padrone, 7MQ 1922)  
 1964: Te voglio bene assai/Fenesta vascia (La Voce del Padrone, 7MQ 1927)  
 1965: Lu guarracino/Totonno 'e quagliarella (La Voce del Padrone, 7MQ 1986)  
 1965: Dduje giuramente/'O ritratto 'e Napule (La Voce del Padrone, 7MQ 1990)  
 1965: 'A vita mia/Dint'"e suonne (La Voce del Padrone, 7MQ 1991)  
 1965: Core napoletane/Schiavo d'ammore (La Voce del Padrone, 7MQ 1992)  
 1965: Mare, mare, mare/'A frennesia (La Voce del Padrone, 7MQ 1993)  
 1966: Suonno a Marechiaro/Canzone 'mbriaca (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2022)

1966: Lacreme napoletane/Serenata smargiassa (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2041)  
1966: Ischia/'A mal'annunmenata (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2043)  
1966: Perdonami Maria/Datemi un poco di sole (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2056)  
1966: Scriveme/E invece sì tu (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2058)  
1966: Bella/Ma pecchè (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2059)  
1967: 'O ritratto 'e Nanninella/Luna rossa (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2078)  
1967: 'O Vesuvio/Bene mio (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2097)  
1967: Mia/Primma ca tu nascive (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2098)  
1968: Mandulino ammore mio/'A luna (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2125)  
1968: Bandiera bianca/Nun dirme addio (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2136)  
1968: Serenata azzurra/Canzona napoletana (EMI/La Voce del Padrone, MQ 2137)  
1969: Scetate/La tarantella (EMI/La Voce del Padrone, MQ 6503)  
1969: L'ultima sera/'Nnammurata busciarda (S.N.D. Record, NP 7001)  
1969: Ciente appuntamento/Giuvanne simpatia (S.N.D. Record, NP 7002)  
1970: Il sole è nato a Napoli/L'ultimi rrose (Sound, SD 5001)  
1970: Quanno sponta primmavera/'A straniera (Sound, SD 5002)  
1971: Marechiare/Lu cardillo (Sound, 20002)  
1971: Che t'aggia di/Mierolo affurtunato (Sound, 20004)  
1971: Funiculi funiculà/Luna nova (Sound, 20006)  
1971: Nun me scetà/Io, 'na chitarra e 'a luna (Sound, 20009)  
1971: 'Na bruna/'Na parola (Sound, 20020)  
1973: Tammurriata nera/Palcoscenico (Amico, ZF 50274)  
1976: Napule nun t'ò scurdà/Masaniello (CAM, AMP 183)  
1981: Napule è mille ferite/Che le conto? (GM, 4501)

## CD

1994: Sergio Bruni - La voce di Napoli (EMI, 7243 8 31219 2 2)

## Raccolte

1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.1 (Zeus record, MC:ZS2914)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.2 (Zeus record, MC:ZS2924)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.3 (Zeus record, MC:ZS2934)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.4 (Zeus record, MC:ZS2944)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.5 (Zeus record, MC:ZS2954)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.6 (Zeus record, MC:ZS2964)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.7 (Zeus record, MC:ZS2974)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.8 (Zeus record, MC:ZS2984)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.9 (Zeus record, MC:ZS2994)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.10 (Zeus record, MC:ZS3004)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.11 (Zeus record, MC:ZS3014)  
1991: Antologia della Canzone Napoletana, Vol.12 (Zeus record, MC:ZS3024)



2004: Com'era bello il Festival della Canzone Napoletana, vol.4 (Mea sound, CD:MEACD 621) con Mario Trevi

2004: Com'era bello il Festival della Canzone Napoletana, vol.5 (Mea sound, CD:MEACD 622) con Mario Trevi

2004: Com'era bello il Festival della Canzone Napoletana, vol.6 (Mea sound, CD:MEACD 623) con Mario Trevi

2004: Com'era bello il Festival della Canzone Napoletana, vol.7 (Mea sound, CD:MEACD 624) con Mario Trevi

## Filmografia

Serenata a Maria, regia di Luigi Capuano (1957)

Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? (Avanti!) regia di Billy Wilder (1972)

Il viaggio, regia di Vittorio De Sica (1974)

## Bibliografia

- Ettore De Mura - Enciclopedia della canzone napoletana, Il Torchio editore (1968)
- Antonio Sciotti - Cantanapoli. Enciclopedia del Festival della Canzone Napoletana 1952-1981, Luca Torre editore (2011)
- Pietro Gargano - Nuova enciclopedia illustrata della canzone napoletana 2006 -2015  
Magmata editore
- Giovanni Battista - Enciclopedia sulla Canzone Napoletana, LFA Publsiher (Lello Lucignano Editore) 2018
- Vittorio Paliotti, Storia della canzone napoletana. Roma, Newton & Compton editori 2004
- Giuseppe Tafuri, Napoli e la sua canzone. Dizionario dei poeti e musicisti, Napoli, Elide 1949
- Franco Fabbri, Around the clock. Una breve storia della popular music, UTET
- Pasquale Scialò, La canzona napoletana. Roma, Newton&Compton, 1998
- Pasquale Scialò, La canzona napoletana. Dalle origini ai giorni nostri, Roma, Tascabili economici Newton, 1995
- Pasquale Scialò, Venti voci per un lessico, Concerto napoletano, Lecce, Argo, 1997, pag. 66
- Diego Librando, Il Jazz a Napoli: dal dopoguerra agli anni Sessanta, Guida editori, Pag 105,106
- Sebastiano Di Massa, Storia della canzone napoletana, Napoli, Fausto Fiorentino Editrice, 1982
- Sergio Bruni, Scontri e Incontri, Roma, Il Campanile, 2001
- Luigi M. Loschiavo, Storia di piedigrotta, Roma, 1974
- Salvatore Palomba, La canzone napoletana. L'ancora del mediterraneo, 2001
- Roberto Di Simone, Appunti per una disordinata storia della canzone napoletana, allegato all'opera discografica Sergio Bruni. Napoli la sua canzone, Napoli G.M, 1984
- Antonio Ghirelli, Voce e storia di una città "Euros", N°1 02/02 1994
- Armando De Rosa, Tommaso Di Nardo, Sergio Bruni il cantore di Villaricca, Ed. Cento Autori, 2007
- Pro Loco Villaricca, Premio Villaricca Sergio Bruni, La canzone napoletana nelle scuole VII ed. Comune di Villaricca, 2009
- Salvatore Palomba, Stefano Fedele, cominciare da Di Giacomo, Premio Villaricca – Sergio Bruni, La canzone napoletana nelle scuole, Ed. UNPLI 12/2007

Monica Tambaro, Il corpo della voce, Sergio Bruni interprete -Tesi in Storia della musica - Conservazione dei Beni Culturali – Ist. Univ. Suor Orsola Benincasa, Facoltà di Lettere, Napoli, 2004

Maurizio Maiotti (con la collaborazione di Armando Buscema), 1944-1963: i complessi musicali italiani. La loro storia attraverso le immagini, Maiotti Editore, 2010, alla voce Sergio Bruni e i suoi Cadetti, p. 357, ISBN 88-901228-6-2

Salvatore Tolino, Mostra storica permanente della Poesia, del Teatro e della Canzone Napoletana, Istituto Grafico Editoriale Italiano, 1999

Maurizio Maiotti (con la collaborazione di Armando Buscema), 1944-1963: i complessi musicali italiani. La loro storia attraverso le immagini, Maiotti Editore, 2010, alla voce Sergio Bruni e i suoi Cadetti, p. 357, ISBN 88-901228-6-2.

Bruna Chianese, Mio padre Sergio Bruni, la Voce di Napoli, Editore Rogiosi, 2011

## Sitografia

<http://www.canzoneitaliana.it/catalogsearch/result/?q=sergio+bruni>

<http://www.ildiscobolo.net/BRUNI%20SERGIO%20HOME.htm>

<http://www.carlocasale.it/?s=sergio+bruni&submit=>

<https://prolocovillaricca.it/sito/>

<http://www.sergiobruni.it>

<https://www.discogs.com/it/Sergio-Bruni-Una-Voce-Una-Città/release/7104558>

<http://www.premiovillariccasergiobruni.it>

<http://www.storiaradiotv.it/>

Fotografie: Fonti web. Non è stato possibile rintracciare gli autori. Nessun uso commerciale verrà fatto delle foto. Ad uso esclusivamente della tesi. Inviare una mail per rimuoverle dal pdf, a [llocardone@marenia.net](mailto:llocardone@marenia.net)

## Ringraziamenti

Si ringrazia con grande affetto:

Maria ed ogni suo sorriso, mia madre Anna e mio padre Giovanni che dalle nuvole mi fa sapere che ha apprezzato visto che adorava Sergio Bruni; il M° Pasquale Scialò e tutti i docenti di questo stupendo Master del Conservatorio di Salerno, Armando De Rosa per il suo impegno costante ed impavido, Massimo Capocotta per i suoi aneddoti ed episodi con il Maestro, ai Marenia, Bidonvillarik, Guarracini e Acquazone e tutti i miei colleghi; Agli Artisti Cilentani Associati e Mauro Navarra senza la cui spinta nulla del mio percorso accademico convenzionale, sarebbe iniziato; a Geppino Palumbo che dall'Albania non smette di crederci e soprattutto grazie a Villaricca a cui dedico questo scritto che nel molto fare e nel poco dire, diede i natali anche a me!